

**SCAMBIO DI ACCUSE**

**I conti della discordia,  
 è duello Renzi-Saccomanni**

ROMA - E' una guerra di numeri ma anche lo specchio di una crisi politica ancora non del tutto digerita, quella che ha avuto luogo nel giro di una manciata di ore tra il premier Matteo Renzi e l'ex ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni. Un duello esplosivo sul terreno insidioso dei numeri dell'economia italiana, che per il primo sarebbero ben diversi da quelli raccontati dall'ex premier Enrico Letta laddove per il secondo l'accennare una simile ipotesi "è una scorrettezza".  
 (Continua a pagina 8)

**8 MARZO**

**La Festa della Donna  
 nelle parole di Marcella Mosca**



CARACAS - Pioniera durante 42 anni degli eventi culturali nel CIV, Marcella Mosca pensa che le donne abbiano ancora oggi "molta strada da percorrere per riaffermare la loro femminilità".  
 (Servizio a pagina 2)

**NELLO SPORT**

**Azzurri pronti a guastare  
 la festa del leggendario O'Driscoll**

(Servizio a pagina 12)



**NAZIONI UNITE** - Dal Consolato Generale di Caracas alle Nazioni Unite di New York. Giovanni Davoli, all'interno della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Onu, si occupa di peacekeeping e comunicazione. Un bel salto che è un implicito riconoscimento al positivo lavoro svolto in Venezuela. (Servizio a pagina 6)

**VENEZUELA**

Si prevede un nuovo fine settimana reso incandescente dalle proteste  
**Da lunedì tre mercati cambiari**

CARACAS - Novità, sul fronte del controllo dei cambi. Dopo Cadivi e Sicad che fino ad oggi hanno dominato il mercato della valuta estera, il primo con il dollaro a 6 bolívares e 30 centesimi solo per le importazioni indispensabili, ed il secondo più recente con il dollaro a 11 bolívares e 80 centesimi per tutte le altre, ecco l'annuncio di un Sicad 2, in cui sarà l'offerta e la domanda a determinarne il costo. Così, mentre nel week-end sono attese nuove manifestazioni di protesta, convocate in tutte le città del Paese, i tecnici dei ministeri dell'economia lavorano per limare gli ultimi dettagli sul Sicad 2 che dovrebbe entrare in vigore già lunedì e permettere l'accesso a tutti gli attori economici, dal singolo cittadino alle aziende. Il Vicepresidente esecutivo nell'area economica, il ministro Rafael Ramírez, nel rendere noto la creazione del nuovo mercato non ha offerto dettagli. Ha comunque informato che non vi sarà un tetto al costo della valuta straniera, che il mercato sarà aperto a tutti gli operatori economici che vorranno vendere o

acquistare, che sarà un mercato aperto tutti i giorni e, soprattutto, ha assicurato che il Sicad 2, come è stato battezzato, permetterà finalmente la stabilità del mercato cambiario.

Gli esperti nella materia sono cauti nel dare giudizi e attendono le reazioni del mercato prima di rendere nota una loro valutazione.

(Servizio alle pagine 5)

**CLAUDIO MICHELONI E LA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DIPLOMATICO-CONSOLARE**

**Ecco perché è stata rinviata la discussione**



(Servizio a pagina 7)

**SIRIA**

**Video shock, fondamentalisti uccidono adolescenti**

(Servizio a pagina 11)

*Pioniere durante 42 anni degli eventi culturali nel CIV, Marcella Mosca pensa che le donne abbiano ancora oggi "molta strada da percorrere per riaffermare la loro femminilità"*



# La Festa della Donna nelle parole di Marcella Mosca

Arianna Pagano

CARACAS - L'8 marzo, data ufficiale della festa della donna, è sinonimo di conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne. La trasformazione della società occidentale riguardo i diritti al femminile, è prodotto di diverse correnti di pensiero. Secondo la prima, il significato simbolico dell'8 marzo si fa risalire nella ritorzione ordita, nel 1908, dal proprietario dell'industria tessile Cotton di New York, a causa della quale persero la vita 129 operaie. La seconda, invece, adduce la scelta dell'8 marzo alla marcia per "il Pane e per la Pace" realizzata nel 1917, a San Pietroburgo, da un gruppo di donne sceso in strada per rivendicare i propri diritti, e con essi la fine della guerra. In Italia, le cose cominciano a cambiare a partire dal 1946, grazie ad un decreto legge del 1945 in cui le donne ottengono, per la prima volta, la possibilità di andare a votare, di essere elette, di contribu-

ire alla stesura della Costituzione e di presentare in Parlamento le prime proposte di legge contro le discriminazioni di genere e in favore della parità. In quell'anno, la mimosa assurge anche al rango di vessillo floreale della ricorrenza. Il decennio compreso tra gli anni cinquanta e sessanta, l'emigrazione italiana nel mondo ha rappresentato uno dei caratteri più singolari ed importanti della storia del Belpaese. Numerose sono state le famiglie che lasciarono dietro la patria in cui erano nate per cercare un futuro migliore. Il ruolo delle donne nell'emigrazione italiana è stato un aspetto a lungo dimenticato. Le leggi che vengono approvate in Italia si battono per promuovere la pari dignità, sia sul piano sessuale, sia su quello sanitario. Come si sono tradotti però queste leggi e questi cambiamenti nella vita delle donne emigranti? In occasione di questa data così importante,

l'abbiamo chiesto a una delle voci femminili più passionante e preziose che abbiamo ancora la fortuna di avere tra noi: la Signora Marcella Mosca. Coordinatrice del Gruppo Ecologico e pioniere nella promozione dei grandi eventi culturali del Centro Italiano Venezuelano, ha commentato in maniera gentile il percorso storico che ha portato le donne a vedersi riconoscere tutti i diritti sul piano personale, professionale e familiare: - Non ci sono dubbi in relazione al costante contributo delle donne per il progresso dell'umanità. Dalla politica alla scienza, passando per le arti e la filosofia, la storia è piena di donne importanti che hanno lasciato proprie e vere tracce in progetti decisivi come Rita Levi, Eleanor Roosevelt, Madre Teresa di Calcutta, Coco Chanel e tante altre.

Nata in Italia nel 1919, ha vissuto a Roma durante la Seconda Guerra Mondiale, un'esperienza

convolgente che ha rafforzato i suoi principi, il valore della vita e l'importanza di prendersi cura della madre Terra.

Il progresso dalle adepti all'embrionale movimento femminista è stato possibile grazie allo sviluppo degli studi antropologici dei primi del novecento, i quali hanno contribuito ad innescare un necessario mutamento ideologico. Mosca commenta:

- Ci sono voluti anni di lotte prima che le donne potessero iniziare a sentirsi libere dall'oppressione maschilista.

Arrivata in Venezuela nel 1952, la signora Mosca mette l'accento sull'evoluzione della società italiana e venezuelana riguardo al maschilismo: - Oggi, non è frequente parlare del maschilismo come si faceva nel passato, anche se questo atteggiamento non è scomparso del tutto della nostra società.

Secondo Marcella Mosca, «ancora oggi le donne hanno molta strada

da percorrere per riaffermare la propria femminilità», una sfida sempre appesantita di ostacoli da superare. La trasfigurazione dei pregiudizi e «rimuovere le logiche più ostili e conservatrici sono obiettivi che si devono raggiungere con rispetto e tolleranza», dice.

Nel caso venezuelano afferma che «il matriarcato è molto più marcato» e coincide con Simone de Beauvoir, scrittrice e filosofa francese, nel considerare che «donne non si nasce, lo si diventa». Per lei, il fatto di essere donna è più una costruzione sociale che una condizione biologica. Quello è l'orientamento per cui si regge la sua famiglia.

Quando si parla della gioventù, è molto enfatica:

- Occorre riscattare i valori ed i principi morali per garantire ai nostri ragazzi un futuro in cui possano sviluppare, in maniera sana, la propria sessualità. Non soltanto

a livello fisico, ma anche psicologico. Molti dei nostri valori sono andati a detrimento di un ambiente moralmente sano per la gioventù.

Attualmente le leggi e le istituzioni che vedono come protagoniste le donne hanno cambiato significativamente le società tanto la italiana che quella venezuelana, anche se «è necessario diffondere ed istruire i ragazzi in materia di diritti per rafforzare la lotta contro la discriminazione e la violenza».

La Giornata Internazionale della Donna, nelle parole della signora Marcella Mosca, «è un modo per ricordare da dove veniamo e dove stiamo andando». L'occasione per rivendicare i diritti femminili e dimostrare che, oltre a "portare i pantaloni", le donne indossano orgogliosamente le loro gonne riappropriandosi con grazia, intelligenza e determinazione delle opportunità che si presentano ogni giorno nella loro vita.



8MARZO

## Violenze e omicidi, è allarme donna in Italia

ROMA - E' ruzzolata giù dalle scale, spinta dal marito dopo una lite, ed è morta. L'omicidio è avvenuto ieri a Giglio di Veroli, nel Frusinate, e, alla vigilia della Festa della donna, rafforza le ragioni di questa celebrazione. Un appuntamento, quello odierno, che - con buona pace di coloro che lo bollano come anacronistico, stanca liturgia, concentrato di ipocrisia - serve ogni anno a ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne sia le discriminazioni e le violenze cui esse sono ancora fatte oggetto in Italia e nel mondo.

Oggi al Quirinale il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano conferirà a Lucia Annibaldi, l'avvocata sfregiata con l'acido dall'ex fidanzato, il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica. Il comune di Milano dedicherà alla ventinovenne dominicana Libanny Mejia Lopez e al suo bambino, ferocemente uccisi dentro le mura di casa, la giornata. E il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, si recherà presso la sede del Telefono Rosa a Roma dove presenterà l'opuscolo 'No more femmine', redatto dal ministero dell'Interno, che riporta gli interventi normativi nonché le attività di supporto per la prevenzione e la repressione del fenomeno. Ma il contrasto alla violenza è solo una delle battaglie da portare avanti. Il fronte è ampio. A cominciare dalla politica. In Parlamento a ridosso dell'8 marzo è scoppata la rivolta per la parità di genere nella legge elettorale. E in tema di lavoro le discriminazioni sono tutt'altro che superate se è vero come emerge da un rapporto di Almalaurea che a un anno dalla laurea gli uomini guadagnano il 14% in più delle loro colleghe e dopo 5 anni dal titolo le differenze aumentano ancora, raggiungendo il 22%.

La dicono lunga, poi, i dati Istat: l'Italia nel 2013 continua a essere un paese di casalinghe, visto che le donne dedite alla faccende domestiche sono ben 7 milioni 562 mila a fronte di 9 milioni 330 mila occupate. La mobilitazione per l'occasione è massiccia e sono centinaia le iniziative messe in campo, da quella dell'associazione femminile della Confederazione italiana agricoltori che con la campagna "Piantiamola!" invita tutti gli italiani a recarsi nei vivai per comprare o regalare un seme, una piantina, un alberello al progetto #8marzodellebambine, "L'istruzione come salvavita" di Unicef Italia, dai braccialetti a doppio brand "Alitalia" e "Made in Carcere" che la compagnia aerea regalerà alle donne ospiti della propria lounge Dolce Vita a Roma Fiumicino e tutte quelle in partenza con il volo Roma-Bari delle 9 alla programmazione musicale tutta al femminile offerta da Isoradio. E poi dibattiti, convegni, rappresentazioni teatrali, concerti. Con la speranza, rinnovata ogni anno, che l'impegno profuso non si esaurisca allo scoccar della mezzanotte.



Lo scorso anno un'azienda ogni quattro ha visto alla guida un'imprenditrice, con punte del 30% in province del Sud come Avellino e Benevento. Restano le difficoltà sul lavoro



# Italia é ancora un Paese di casalinghe

Marianna Berti

ROMA - Arriva un altro 8 marzo ma le barriere tra le donne e il lavoro restano. Nell'ultimo anno sono aumentate le disoccupate, sono diminuite quelle che un posto ce l'hanno e così l'Italia si risveglia con oltre un milione di scoraggiati e più di due milioni di ragazze under35 che né studiano e né lavorano.

L'esercito delle casalinghe ha quindi di che alimentarsi: nonostante i 'tempi moderni' nel 2013 si contano ancora 7 milioni 562 mila massaie. Una cifra appena limata a confronto con il 2012 (-1%), ma che la dice lunga su come sia difficile per le donne entrare nel mondo del lavoro. Infatti il numero delle occupate non si discosta poi di tantissimo (9,3 milioni).

Insomma dai dati dell'Istat, elaborati dall'Ansa, sembrerebbe che la Penisola tutto sia tranne che un Paese per donne. Una realtà che appare immune dai tanti cambiamenti che hanno toccato la società negli ultimi anni. Nell'immaginario comune le casalinghe farebbero parte di un'epoca ormai superata, incastonate in case dove magari non era ancora arrivata la tv. Ma oggi, con internet e tablet, stona pensare a donne dedite esclusivamente alle faccende domestiche. Anzi, tra loro non mancano le giovani, visto che quasi 700 sono sotto i 35 anni. Tutte

## Croce Rossa: "Mai abbassare la guardia sulla violenza"

ROMA - "L'8 marzo il mondo intero celebrerà la Giornata Internazionale della donna, un'occasione importante per tenere alta l'attenzione sul tema della violenza di genere che non è solo una violazione dei diritti fondamentali ma che ha anche conseguenze negative sulla famiglia e sull'intera società". Lo afferma Patrizia Ravaoli, direttore generale della Croce Rossa Italiana.

"E' necessario portare avanti quella che è una vera e propria battaglia di civiltà contrastando il fenomeno. La Croce Rossa Italiana - prosegue la nota - lavora su tutto il territorio nazionale tramite i Centri Antiviolenza che ad Avezzano, Padova, Asti e Genova forniscono assistenza alle donne vittime di abusi e ai loro familiari. Ancora molto deve essere fatto per le donne anche sotto il profilo professionale. Il nostro Paese è lontano dagli obiettivi di Lisbona e dalla Strategia Europa 2020".

Secondo Ravaoli, "fare largo alle donne e promuovere l'occupazione è diventato urgente non solo per ragioni di pari opportunità e di giustizia sociale, ma soprattutto perché senza di loro l'Italia non cresce. Bisogna quindi incrementare, sviluppare e favorire i servizi di conciliazione: puntare sulle donne è oggi la scommessa più importante per tutti".  
COM-VN/

quante rientrano nella vasta area 'grigia' dell'inattività: un limbo che raccoglie coloro che né hanno né cercano un lavoro. Una schiera diversificata, che include anche gli studenti e i pensionati. Ma che in un periodo di crisi ha visto crescere la quota dei disoccupati, di tutte le persone che hanno rinunciato a cercare un posto perché pensano

di non trovarlo. Tra loro le donne sono la maggior parte: nel 2013 se ne contano 1 milione 178 mila, quasi il doppio rispetto agli uomini.

C'è inoltre una zona di disagio forte, che vede 2 milioni 19 mila ragazze under35 fuori sia dal mondo del lavoro sia da percorsi di formazione. Tutte giovani donne che rischiano di

trasformarsi in una generazione persa. E anche in questo caso la componente femminile supera quella maschile. Soprattutto 'la questione femminile' finisce per impattare sull'intero sistema Paese.

- La maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la loro valorizzazione professionale sono condizioni irrinunciabili per la crescita del nostro Paese - sottolinea il ministro del Welfare Giuliano Poletti, ricordando la distanza che "ancora separa l'Italia dalla media europea in termini di tasso di occupazione femminile". A proposito la leader della Cgil, Susanna Camusso, lancia una proposta: - L'estensione della tutela della maternità a tutte le lavoratrici.

Eppure non è il coraggio a scarseggiare, se, stando ai dati di Unioncamere, lo scorso anno un'azienda ogni quattro ha visto alla guida un'imprenditrice, con punte del 30%, e questo potrebbe stupire, in province del Sud come Avellino e Benevento. Notizie non proprio positive giungono invece dall'Inail, che fa sapere come nel 2012 le lavoratrici abbiano subito un terzo del totale degli infortuni registrati. Un dato complessivo che è in calo, anche se il ribasso si fa sentire più sugli uomini (-11,2%) che sulle donne (-5,7).



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Arianna Pagano  
Yessica Navarro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amtytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fiorentino De Simone  
fiorentino.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Assistente di la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Ludovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia

**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. trans.  
Guacaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,  
Emme Emme.



*El Presidente Nicolás Maduro manifestó que "no puede haber impunidad" sobre quienes arremetieron contra los motorizados el pasado jueves en Los Ruices y aseguró que hay 12 personas detenidas. Maduro aseguró que su homólogo panameño, Ricardo Martinelli, cobraba un 20 % a los empresarios por los productos que le compraba Venezuela para su campaña política interna. También indicó que el canciller panameño estaba pidiendo la intervención de Venezuela en más de quince países.*

## Maduro: A los grupos violentos les llegará la justicia

CARACAS- El presidente Nicolás Maduro se pronunció este viernes sobre la ruptura de relaciones con Panamá: "Pedí suspender todo tipo de transacciones con este país". De este modo, confirmó la suspensión de toda relación política y económica con Panamá.

Maduro aseguró que el presidente de este país cobraba un 20 % a los empresarios por los productos que le compraba Venezuela para su campaña política interna. También indicó que el canciller panameño estaba pidiendo la intervención de Venezuela en más de quince países. En relación a las últimas protestas, Maduro se preguntó dónde están Capriles, Ramón Guillermo Avelledo y Ramos Allup y todos los

responsables de la guarimbas para que hagan un llamado a parar la violencia e indicó que "candelita que se prenda, candelita que se apagara en paz". Igualmente, indicó que la oposición es el único sector que no ha asistido a las reuniones de paz.

### Agresiones a mototaxistas

El mandatario manifestó que "no puede haber impunidad" sobre quienes arremetieron contra los motorizados el pasado jueves en Los Ruices y aseguró que hay 12 personas detenidas.

Asimismo, Maduro denunció al periodista Deivis Ramírez, del diario EL Universal por haber "sacado una versión criminal" de cómo

fue el asesinato del sargento de la Guardia Nacional y el motorizado del pasado jueves. También dijo que está comprobado con testigos, videos y fotografías que tanto el mototaxista y el sargento fueron asesinados de unos edificios.

En otro orden de ideas, el presidente Maduro inauguró una planta procesadora de lácteos, denominada "Yare" en la población de San Francisco de Yare, municipio Simón Bolívar del estado Miranda. Esta planta contó con una inversión de 54 millones de dólares provenientes del Fondo Chino Venezolano. Se trata de una planta que tiene la capacidad de procesar leche completa y descremada en envases de 900, 400, y 200 mililitros.

### Confirman

## Jaua: "Reunión con la Unasur será el viernes 12 de marzo"

CARACAS- Los cancilleres de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) se reunirán el próximo miércoles en Santiago de Chile para tratar la situación de Venezuela, informó este jueves el canciller venezolano, Elías Jaua. "En horas de la noche de ayer recibimos la información de la presidencia pro tunc de nuestra Unión de Naciones Suramericanas de que había un consenso para la reunión de cancilleres a celebrarse en Santiago de Chile el próximo miércoles 12", dijo Jaua en una entrevista con el canal Telesur.

Jaua agregó que Venezuela aspira a presentar en el encuentro su análisis sobre las causas de la crisis abierta desde que el pasado 12 de febrero estalló una ola de protestas de grupos opositores que en algunos casos se han tornado violentas, una situación que calificó como "una nueva agresión contra la democracia venezolana". "Nosotros allí expondremos y seguramente saldrá una declaración y estamos dispuestos a trabajar conjuntamente con la Unión de Naciones Suramericanas por una mayor profundización del diálogo entre los venezolanos, desde los venezolanos, para conseguir la estabilidad política", señaló.

### CRISIS

## Tres diputados se separan de UNT

CARACAS- Tres diputados de Un Nuevo Tiempo (UNT) decidieron separarse del partido: Hiram Gaviña, Alfonso Marquina y Julio Montoya.

Gaviña anunció este viernes que renunciaba a la tolda y también a su curul en la Asamblea Nacional por no compartir la "postura" sobre el diálogo propuesto por el Gobierno nacional.

"Para ser coherente con esto he tomado la decisión de separarme de UNT, pues el partido en el que milito tiene una postura distinta (sobre el diálogo), que respeto pero que no comparto", dijo en declaraciones a Unión Radio.

Diferentes fuentes de UNT confirmaron también la salida de Marquina y Montoya, por diferencias que arrastran desde hace ya casi un año y por la cual desde hace varios meses no hacen vida dentro del partido político. Los dos parlamentarios migrarán a un mismo partido de oposición. No está planteada la renuncia a sus puestos en el Parlamento.

Luego de anunciar su separación del partido Un Nuevo Tiempo y de su curul en la Asamblea Nacional, Hiram Gaviña defendió su posición sentenciando que "me estoy separando de los radicales" y que "la única talanquera que hay que saltar es la violencia y la intolerancia". "Estoy siendo honesto y coherente, quiero que la MUD y estudiantes se sienten a dialogar sin condiciones" señaló Gaviña, en entrevista concedida a Venevisión. "Yo voy a continuar toda mi vida en la práctica y práctica por el diálogo, siento dolor por las trancas".

Agregó que "Venezuela vive una hora muy dolorosa y peligrosa, preámbulo a una situación fratricida que debe parar (...) hemos llegado a esta situación por un modelo fracasado y excluyente, el gobierno tiene responsabilidad".

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Apostille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

**PROMOCIÓN ANIVERSARIO**

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Coirán 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress





## BREVES

### Falcón rechazó ruptura de relaciones con Panamá

BARQUISIMETO - El gobernador del estado Lara, Henri Falcón, rechazó este viernes en rueda de prensa la decisión del Ejecutivo nacional de romper relaciones con Panamá. Con respecto al homicidio del ex diputado Héctor Alzaúl Planchart confirmó la tesis del robo. Descartó que se tratara de sicariato y criticó a los voceros de partidos que han tratado de darle un matiz político al asesinato. Asimismo, reiteró que no apoyará manifestaciones violentas que se registren en la entidad, pues no se puede "combatir la violencia con más violencia".

El mandatario regional afirmó que apuesta al diálogo como salida a la problemática que actualmente se registra en el país, "apoyo a los estudiantes y a la sociedad organizada, pero quienes hoy deciden cerrar vías no cuentan con mi apoyo", dijo.

### Petróleo venezolano baja y se ubica en \$97,76

El precio del barril de petróleo venezolano bajó 20 centavos para promediar la semana en 97,76 dólares el barril, informó este viernes el Ministerio de Petróleo y Minería. El despacho energético explicó que los precios de los crudos mostraron un comportamiento volátil durante la presente semana, "dominada por las noticias en torno a la crisis de Ucrania y de un incremento en los inventarios comerciales de crudo en Estados Unidos". El Menpet también dio a conocer el precio del barril criollo en la semana del 24 al 28 de febrero, que no fue difundido por el asueto de Carnavales. En ese período el crudo se ubicó en \$97,96.

### Frente de Mujeres opositoras piden desarme de colectivos

La presidenta de Copei, Isabel Carmona, en representación del Frente Nacional de Mujeres exigen al Gobierno nacional el desarme de los colectivos pro gobierno, para poder iniciar un diálogo con ese sector.

El Frente de Mujeres también anunció una marcha para este sábado a propósito de celebrarse el Día Internacional de la Mujer.

### Martinelli tildó a "Maduro de persona inmadura"

Panamá- El presidente de Panamá, Ricardo Martinelli, afirmó que Venezuela es un país petrolero "tan rico" que debería poder pagar la deuda millonaria que los importadores venezolanos tienen con los exportadores de la panameña Zona Libre de Colón. En declaraciones a los periodistas en el marco de un acto oficial en el sector este de la capital panameña, Martinelli reiteró además su negativa de responder a algún "comentario soez y vulgar" que haga su colega venezolano, Nicolás Maduro, al que tildó de "persona inmadura".

"No puedo pensar que un país tan rico como Venezuela, uno de los mayores exportadores de petróleo del mundo, tiene tal desgracia administrativa que no pueda pagar sus obligaciones", dijo Martinelli a los periodistas.

### Médicos y pacientes marcharán para protestar contra crisis del sector salud

Médicos, estudiantes de Medicina, gremios, sindicatos de trabajadores e investigadores del sector salud se unirán a los pacientes en una marcha para exigir al Ministerio de Salud que de solución a la crisis debido a la escasez de medicamentos y materiales quirúrgicos y las fallas en las edificaciones asistenciales.

"Convocamos a todos los médicos a salir a la calle el próximo 10 de marzo a las 10:00 am. Para que se de respuesta a lo que estamos viviendo. Que no confundan nuestras exigencias con otras agendas" dijo José Manuel Olivares, representante de Médicos por la Salud. La movilización partirá de Plaza Venezuela y llegará a la Vicepresidencia de la República. Detalló que 15.000 venezolanos están en alguna lista de espera de algún tratamiento.

### SIP denuncia violación del ejercicio periodístico en Venezuela

Miami- La Sociedad Interamericana de Prensa (SIP) denunció este viernes la "violación del ejercicio periodístico" registrado en las últimas semanas en Venezuela.

La situación de la libertad de prensa en Venezuela será uno de los ejes de la reunión de medio año que celebrará la SIP en Barbados del 4 al 7 de abril próximos.

El vicepresidente para el Área Económica, aseguró que se suspendieron dos mil 166 empresas que presentaron irregularidades con el mecanismo de adquisición de divisas

## Ramírez: "Con Sicad 2 se anulará al dólar paralelo"

CARACAS- El vicepresidente para el Área Económica y ministro de Petróleo y Minería, Rafael Ramírez, indicó este viernes en una rueda de prensa que el Sistema Complementario de Adquisición de Divisas (Sicad 2), que comenzará a operar el próximo lunes, anulará al dólar paralelo, que ya va en descenso.

Asimismo, señaló que no habrá montos limitativos ni requisitos extraordinarios para participar en la subasta, pues será un mercado de oferta y demanda natural. Destacó que la Ley de Ilícitos Cambiarios, que entró en vigencia el pasado mes de febrero, es uno de los mecanismos que empleó el Gobierno para cumplir las promesas al pueblo venezolano: restablecer la economía en el país.

En ese sentido, aseguró que se suspendieron dos mil 166 empresas que presentaron irregularidades con el mecanismo de adquisición de divisas. La lista de empresas se hará pública a petición de la Comisión por la paz en el Área Económica.

Entre los documentos que harán públicos -por la solicitud de la Comisión- se evidencia que el Gobierno le entregó divisas a 5.581 empresas, y así desmontarán la mentira de grupos del sector privado que han negado recibirlas por la vía oficial.

En el marco de los acuerdos con otros países, informó que se firmará un tratado con la estatal rusa Rosneft por dos mil millones de dólares para inversiones petroleras en Venezuela.

Anunció además que el Fondo Conjunto Chino aportará a Venezuela en marzo 5 mil millones de dólares para inversiones en el país suramericano. El Gobierno venezolano firmó un acuerdo con la empresa francesa Perenco, que financiará la explotación petrolera en conjunto con la Empresa



Mixta Petrowarao, para la producción de más de 400 mil barriles diarios.

### Panamá fuera del cupo Cadivi

El Presidente de Pdvsa informó que a partir de la ruptura de relaciones comerciales con Panamá, el cupo Cadivi con destino a ese país también quedó excluido.

"Efectivamente hay una suspensión de todas las relaciones y ya nosotros estamos haciendo cumplir esa orientación tanto en el ámbito del comercio como en el energético", resaltó.

Confirmando que Venezuela no acepta injerencia de ningún país en los asuntos internos.

Dijo que no avizora ningún problema para la economía venezolana y que por el contrario el gobierno ha denunciado de manera reiterada que Panamá ha sido utilizado como un mecanismo de triangulación y de sobrefacturación.

"Se trata de ocultar por la vía de el paso por Panamá el verdadero origen de los productos que se han importado y ese es un tema que va a seguir en discusión y mientras que estén suspendidas las relaciones ese es un tema que queda congelado", añadió.

### Fondo Chino por \$5.000 millones

Rafael Ramírez anunció este viernes que producto de su visita a Beijing, la semana pasada, se acordó

para este mes la entrada de la tercera renovación del tramo A del Fondo Conjunto Chino-Venezolano, por 5.000 millones de dólares, mientras que con Rusia se aprobó un financiamiento por 2.000 millones de dólares a Pdvsa, por parte de la petrolera estatal rusa Rosneft.

A finales de 2013 se hizo efectiva la renovación del tramo C de este mecanismo de financiamiento entre Venezuela y China, también por 5.000 millones de dólares.

Ramírez explicó que este nuevo aporte del Fondo Chino es importante "porque nos permite mantener la intensidad de recursos en inversión para los grandes proyectos de infraestructura, del sector eléctrico, ferrocarriles, y los que permitirán seguir adelante en el crecimiento de la economía y activar los sectores económicos".

El Fondo Conjunto, puntualizó el también ministro de Petróleo y Minería, no compromete más de 240.000 barriles diarios de petróleo venezolano, "lo cual para nosotros es perfectamente manejable".

"Con este financiamiento, Venezuela recupera los costos de producción y sólo coloca los volúmenes necesarios para el pago de los compromisos", precisó.

### Cooperación con Rusia

Ramírez también estuvo la semana pasada en Rusia, donde sostuvo un encuentro con el presidente

Vladimir Putin.

En la cita, aprobaron los términos y están próximos a firmar un memorando de entendimiento para el financiamiento de Rosneft a Pdvsa por 2.000 millones de dólares, que estarán dirigidos al impulso a la producción en la Faja Petrolífera del Orinoco, la mayor fuente de reservas de hidrocarburos del mundo.

"Seguimos trayendo inversiones para nuestra industria petrolera", resaltó.

También con Rusia se establecieron los mecanismos para impulsar nuevos esquemas de apoyo financiero para Venezuela en muy corto plazo, y precisó que en los próximos días representantes del Ministerio de Economía, Finanzas y Banca Pública viajarán a Moscú para profundizar en este tema. De este modo, Ramírez subrayó que se trató de visitas muy provechosas, en las cuales los líderes mundiales también expusieron su apoyo a Venezuela. Asimismo, indicó que hay otros mecanismos de financiamiento que están en proceso de concreción con otros países que serán anunciados oportunamente.

### Aprobaciones en Mesa de Paz

El Vicepresidente para el Área Económica informó que el Ejecutivo aprobó 56 de las 59 solicitudes presentadas en la Mesa de Paz con distintos sectores económicos y se acordó el pasado jueves tener un mecanismo permanente de discusión.

Por otra parte, la Mesa de Paz aprobó un acuerdo de repudio a la violencia y una próxima reunión plenaria el próximo 20 de marzo.

Manifestó que "la revolución no se va a perder por una guarimba ni porque falte nada" y recordó que en el año 2003 no había gasolina, gas, dinero ni alimentos y el Gobierno salió más fortalecido.

Dal Consolato Generale di Caracas alle Nazioni Unite di New York. Giovanni Davoli, all'interno della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Onu, si occupa di peacekeeping e comunicazione

## L'importanza della diplomazia

Mariza Bafile

NEW YORK: E' una vista mozzafiato quella che possiamo ammirare dal 49mo piano dell'edificio che ospita la Rappresentanza Permanente dell'Italia presso le Nazioni Unite. Le ampie vetrate permettono di abbracciare con lo sguardo quasi tutta Manhattan, di ammirare le graffianti angolosità dei grattacieli addolcite da vecchi edifici e sprazzi di verde.

E' lì che incontriamo Giovanni Davoli, ex Console Generale in Caracas e oggi funzionario presso le Nazioni Unite.

Un bel salto che è un implicito riconoscimento al positivo lavoro svolto in Venezuela. A New York Giovanni Davoli ha l'incarico di seguire le aree riguardanti il mantenimento della pace e la comunicazione.

- Due settori strategici e delicati. Iniziamo dal primo: il mantenimento della pace. Vista dall'interno e quindi in forma realistica, secondo te fino a che punto l'Onu può svolgere una reale azione di pace nel mondo?

- Pace e sicurezza sono un po' il core business dell'Onu e questa funzione, negli ultimi decenni, è aumentata tantissimo. Oggi l'Onu ha circa 100mila soldati dispiegati nel mondo nei vari teatri conflittuali. Fino a qualche anno fa erano dieci o ventimila. Stando qui a New York, nelle Nazioni Unite e quindi direi nel centro del mondo, ci rendiamo conto di quanto siano diffuse le situazioni di conflitto e di quanto siano gravi. - Uno dei conflitti su cui in questi giorni è focalizzata l'attenzione di tutti è quello dell'Ucraina. Si temono le ripercussioni internazionali che possono derivare dagli interessi della Russia, degli Stati Uniti e dell'Europa in quest'area. Come si sta muovendo l'Onu in una situazione tanto delicata?

- L'Onu è molto presente in

Ucraina per facilitare il dialogo tra le parti. Ma al tempo stesso non dimentica le altre aree di conflitto nelle quali esistono vere e proprie emergenze umanitarie che reclamano attenzione. Parlo ad esempio del Sud Sudan, della Repubblica Centrafricana e della stessa Siria di cui ora si parla meno ma che continua ad essere scenario di atrocità. In Sud Sudan più di 50mila civili sono protetti presso le basi Onu per evitare che siano trucidati come è accaduto a tantissimi altri negli ultimi mesi. L'Onu fa un grandissimo lavoro ma bisogna tener presente che nessun club può essere migliore della somma dei suoi soci e in questo caso i soci sono le nazioni, quelle stesse nazioni che fanno le guerre. Francamente non riesco a capire le critiche che a volte sono mosse contro l'operato delle Nazioni Unite. In alcuni casi sembrerebbe quasi che quando c'è una guerra la colpa sia dell'Onu, ma purtroppo la colpa è degli stati, dei governi e dei cittadini. L'Onu fa quello che può ed è davvero molto.

- Quali sono gli scogli con i quali si scontra l'operato dell'Onu? Quali i criteri di selezione al momento di decidere in quali scenari operare?

- Bisogna ricordare innanzi tutto che l'Onu è composta da 193 paesi e che, quando è stata fondata, circa 70 anni fa, il mondo era molto diverso. I meccanismi creati in quel momento ormai vanno riformati. Questa è una delle ragioni per cui l'Italia si sta spendendo tanto per una riforma del Consiglio di Sicurezza, in senso democratico. Il nostro paese ha una forte vocazione multilaterale e proprio per questo siamo convinti che senza cessioni di sovranità e concessioni da parte dei singoli paesi a favore degli organismi internazionali non si potrà mai lottare per un mondo migliore e per

la pace. Noi chiediamo una riforma inclusiva, democratica che dia trasparenza ed efficienza a questo organismo.

- Ma tenendo conto degli strumenti di cui dispone in questo momento quali saranno le prossime mosse delle Nazioni Unite nei territori più caldi?

- A New York e anche nelle altre sedi dell'Onu viene fatto un intenso lavoro diplomatico. E' necessario che le varie potenze, gli Stati si parlino e che, attraverso il dialogo, raggiungano accordi sui vari dossier e sulle principali situazioni di crisi. E' un'esigenza umanitaria. Sono centinaia di migliaia se non milioni le persone che in questo momento soffrono per le varie situazioni di conflitto. L'emergenza umanitaria creata da crisi come quella siriana e quella del Sud Sudan è agghiacciante e quindi è assolutamente necessario trovare punti di incontro per permettere il cessate il fuoco e per lasciare spazio agli interventi volti ad alleviare le conseguenze delle guerre sulle popolazioni. Stare alle Nazioni Unite ti insegna che la diplomazia non è mai una perdita di tempo, il vecchio esercizio di dialogare è fondamentale. Solo in questo modo è possibile trovare sbocchi pacifici alle controversie. Anche quando si prospetta lungo e faticoso il lavoro diplomatico non è mai inutile.

- Parliamo ora del Venezuela. Sembra che all'interno dell'Onu si stiano occupando molto lateralmente delle problematiche che da qualche settimana sconvolgono il nostro paese. Eppure un intervento dell'Onu potrebbe facilitare un dialogo tra le parti, ed aiutare a creare i presupposti per un progetto paese condiviso ristabilendo regole di convivenza tra i venezuelani.

- Credo sia necessario sottoli-

neare che l'Onu è stata creata soprattutto per risolvere le guerre tra stati. In realtà negli ultimi anni la natura dei conflitti è cambiata e sono sempre più frequenti quelli civili e quelli generati da organizzazioni terroristiche. Il vecchio schema si è andato frantumando e oggi la situazione si è fatta più complessa. All'Onu, che è un club di stati, spesso mancano gli strumenti per intervenire in situazioni di conflitto all'interno di un paese. Detto questo va anche aggiunto che il segretario generale e in particolare il Segretario Generale che oggi è una figura morale ascoltata a livello internazionale, fa quello che può e, nel caso del Venezuela, ha detto parole molto chiare e importanti, in sintonia con quelle dette anche dal Papa. La speranza è che le cose vadano nel senso da lui auspicato e cioè nel senso del dialogo all'interno del paese. Comunque l'attenzione c'è e resterà alta.

Mentre guardiamo il lento scorrere del fiume Hudson e i blu di cielo e acqua rifletterci nei mille specchi di Manhattan chiediamo a Giovanni Davoli di parlarci del suo secondo incarico, quello riguardante la comunicazione.

- Nel corso della colazione con la stampa italiana l'Ambasciatore Cardi ha fatto una presentazione beneaugurata di questo tuo nuovo incarico dal momento che ha ricordato come lui stesso si sia occupato di comunicazione durante il suo primo periodo presso le Nazioni Unite. E in realtà in un paese come gli Stati Uniti e in una sede tanto delicata come quella dell'Onu la comunicazione è un settore di grande importanza strategica. Come affronterai questa sfida?

- L'Ambasciatore Cardi, che presiede la Rappresentanza dell'Italia presso le Nazioni Unite, è un diplomatico con una visione innovativa della comunicazione. Ha capito perfettamente quanto sia cambiata rispetto all'epoca in cui lui stesso se ne occupava, ed è cosciente della grande innovazione introdotta dalle reti sociali. Il ritmo dell'informazione è diverso, le notizie perdono di attualità di ora in ora. Ciò che appare sui giornali è rapidamente superato dalle informazioni che viaggiano su Twitter, su Facebook ecc.

- Anche la diplomazia è cambiata.

- Sì, oggi la diplomazia è per un 95 per cento e forse anche di più, aperta, trasparente. I segreti delle cancellerie di un tempo non esistono più ed è giusto che sia così dal momento che, quello che noi facciamo, interessa tutti i cittadini.



Quando mi ha assegnato questo incarico l'Ambasciatore Cardi mi ha dato indicazioni ben precise. Oggi noi usiamo tutti i mezzi a disposizione per far conoscere il nostro lavoro. Basta seguire l'account twitter della nostra rappresentanza per essere aggiornati sul lavoro che ognuno di noi svolge per promuovere gli interessi dell'Italia nelle Nazioni Unite. La Ministro Mogherini crede a sua volta nell'importanza di una comunicazione più immediata e dinamica e lo dimostra seguendo personalmente il suo twitter.

- Qual è il posizionamento della nostra Rappresentanza all'interno delle Nazioni Unite considerando che la delegazione è molto più snella di quella di altri paesi?

- Noi siamo numericamente inferiori ad altre delegazioni semplicemente perché l'Italia investe poco in politica estera. Il budget di altri paesi, ad esempio la Francia, è di gran lunga superiore al nostro. Ma, nonostante ciò, l'Italia gode di grande credibilità all'interno delle Nazioni Unite grazie al grande lavoro che svolgiamo. Siamo in prima linea sui dossier della pace e l'Italia è il primo contributore occidentale di truppe al peacekeeping onusiano, un nostro generale comanda la missione in Libano e lo fa egregiamente contribuendo a mantenere la pace in una regione delicata come quella del sud del Libano. Siamo poi in prima linea nel campo dei diritti umani e in particolare nella lotta contro la pena di morte e contro le mutilazioni genitali femminili. Forte ed incisivo è anche il nostro intervento su temi riguardanti lo sviluppo sostenibile e i cambiamenti climatici. Va aggiunto che l'Italia è uno dei paesi che riesce a dialogare con tutti. Pur essendo partner convinti dell'Unione

Europea riusciamo più di altri a creare ponti di comunicazione con tutti gli altri paesi. La nostra credibilità è dovuta all'impegno e al lavoro che, da decenni, svolge la nostra Rappresentanza.

**Messaggio del Segretario Generale dell'Onu al Venezuela** Il 26 febbraio scorso il Segretario Generale dell'Onu Ban Ki-moon ha inviato un messaggio nel quale esprimeva tristezza per quanto stava accadendo in Venezuela a seguito delle proteste e del bilancio di violenza e di morti che stavano lasciando. Auspicava l'avvio di un dialogo tra le parti per ridurre la polarizzazione e riportare la calma nel paese. Chiedeva infine che venissero rispettati i diritti umani indipendentemente dalla posizione di ciascuno.

Ecco di seguito il messaggio inviato dalla Segreteria Generale dell'Onu a nome del Segretario Ban Ki-moon: The Secretary-General is saddened by continuing reports of violence and loss of life amid protests in Venezuela, and urges that all efforts be urgently made to lower the tensions and prevent further violence. He has taken note of the calls for dialogue made by President Nicolas Maduro and other Venezuelans. He hopes for concrete gestures by all parties to reduce polarization and create the necessary conditions to engage in a meaningful dialogue so that calm can be fully restored in the country as soon as possible.

The Secretary-General calls for the protection of the human rights of all Venezuelans. He appeals to Venezuelans, no matter their political perspective, to voice differences and grievances peacefully and in accordance with the law, and to seek common ground.





Prevista nei giorni scorsi, la discussione della Mozione sulla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare è stata rimandata di due o tre settimane per dare tempo al Ministro degli Esteri Mogherini di prenderne visione



## Micheloni, ecco perché è stata rinviata la discussione

ROMA. - Prevista nei giorni scorsi, la discussione della Mozione sulla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare è stata rimandata di due o tre settimane per dare tempo al Ministro degli Esteri Mogherini di prenderne visione. Allo stesso tempo, il Parlamento potrà ascoltare dal Ministro le linee programmatiche del suo Ministero: Mogherini, infatti, la prossima settimana sarà ascoltata dalle Commissioni Esteri di Camera e Senato. Per Claudio Micheloni, senatore del Pd e presidente del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero "è di buon auspicio che il Ministro Mogherini voglia prendere personalmente conoscenza del dossier e non seguire unicamente le proposte dell'Amministrazione del Mae. Nel chiedere il rinvio della discussione della Mozione, il Ministro ha inoltre fatto sapere che nessuna nuova decisione sarà presa dal Mae sulla Rete Consolare prima

della discussione della Mozione". In queste settimane, sono giunte moltissime mail e lettere di sostegno alla Mozione sia ai sei senatori del Collegio estero, sia ai gruppi del Senato. "Siamo grati e ringraziamo tutti per questa calorosa testimonianza a favore della nostra iniziativa", afferma il senatore Micheloni. "La Mozione mette i gruppi del Senato e il Governo davanti ad una scelta chiara", specifica il senatore Micheloni, "seguire le indicazioni dell'Amministrazione, che attraverso un'operazione gattopardesca dice di voler riformare la rete consolare, ma in realtà riduce solo i servizi e mantiene la diplomazia con un risparmio minimo dei costi di funzionamento; oppure scegliere la strada della Mozione e del Disegno di Legge Delega di Riforma del Mae, a mia firma". "Questa seconda strada, che segue le direttive della Commissione per la Re-

visione della Spesa del Mae - aggiunge Micheloni - prevede una rete di servizi diffusa sul territorio, meno diplomazia e più rappresentanza diplomatica ed economica nei mercati emergenti, una sana gestione del personale con riduzione progressiva degli invii da Roma e rafforzamento degli assunti in loco, nonché una oculata gestione del patrimonio immobiliare dello Stato nel mondo. Ciò permetterebbe di modernizzare il Ministero degli Affari Esteri e produrrebbe un sostanziale risparmio per le casse dello Stato. Le forze politiche presenti in Senato sono chiamate ad una scelta chiara e naturalmente se ne assumeranno le conseguenze". Il senatore Micheloni si dice inoltre "soddisfatto dell'importante e unitario impegno dei sei senatori del Collegio Estero e attende con fiducia la prossima discussione della Mozione sulla Rete diplomatico-consolare in Senato". (aise)

### L'8 MARZO DI SICILIA MONDO

## Donna, l'altra metà del cielo

PALERMO.- Questo il tema scelto quest'anno da Sicilia Mondo per celebrare la XXX edizione della Giornata della donna siciliana in emigrazione. Come negli anni precedenti, anche per il 2014 Sicilia Mondo celebra l'8 marzo organizzando la Giornata della donna siciliana nel mondo, giunta alla sua XXX edizione. Il tema prescelto è "Donna, l'altra metà del cielo". Sicilia Mondo, che da 30 anni si batte sul tasto della parità, anche quest'anno, con una lettera circolare, ha sensibilizzato i Presidenti delle Associazioni aderenti ed i corrispondenti ad organizzare un "Incontro" di donne, esteso anche agli altri sodalizi e alle Istituzioni italiane e locali, per dare visibilità e continuità ad una iniziativa divenuta momento di orgoglio per Sicilia Mondo ed ormai istituzionalizzata in tutti i continenti. Il successo è stato straordinario per le testimonianze ricevute. Sicilia Mondo, pertanto, riafferma la centralità della donna come punto di riferimento nella famiglia, nell'educazione dei figli, nel mantenimento dei valori, della cultura e delle tradizioni di origine. La valorizzazione dell'altra metà del cielo, tema prescelto per la ricorrenza di questo trentesimo anno, è un fatto doveroso da parte della società e diventa l'appuntamento annuale per guardare il futuro con rinnovata speranza. A Catania l'Incontro, con la partecipazione delle rappresentanti delle varie etnie locali e delle Istituzioni, avrà luogo lunedì 10 marzo nella sede di Via Renato Imbriani 253.

(ItalPlanet News)

### VENEZUELA

## Bartolini, preoccupazione del Presidente della Consulta Emiliano-Romagnoli



BOLOGNA. - Silvia Bartolini, Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, esprime "grande preoccupazione per la situazione di grave conflitto politico e sociale in cui versa il Venezuela, uno dei Paesi più italiani nel mondo". La crisi interessa anche la folta comunità italiana da tempo residente nel Paese. "Ad essa, alle famiglie e a tutti gli associati emiliano-romagnoli, - afferma Bartolini - vanno la vicinanza e la solidarietà di tutta la Consulta". (aise)

### EXPO 2015

## Il governo pronto a coinvolgere l'associazionismo di emigrazione

ROMA. - In una lettera indirizzata a Fucsia Nissoli, deputata del gruppo Per l'Italia eletta in Nord America, il Governo rende noto gli strumenti che intende porre in essere per attuare gli impegni assunti con l'ordine del giorno - presentato dalla deputata - in cui si impegnava ad "attivare, nell'ambito della ipotizzata "Casa degli italiani all'estero", un tavolo di confronto progettuale tra i Ministeri competenti, la Regione Lombardia, il Comune di Milano, Expo2015 e le organizzazioni degli italiani all'estero, da individuare di concerto con le consulte regionali dell'emigrazione ed il Mini-

stero degli Affari esteri, per individuare opportune piste di coinvolgimento degli italiani all'estero e dell'imprenditoria italiana nel mondo in Expo 2015". Nella nota, a firma del Ministro Bonino, si afferma che il "Ministero degli Affari Esteri ha allo studio le modalità di attivazione di un tavolo di confronto progettuale tra differenti attori istituzionali a livello nazionale e locale, nell'ambito della costituenda "Casa degli Italiani all'Estero". Tale esercizio è finalizzato a facilitare un coinvolgimento nell'Esposizione Universale di Milano 2015 dei nostri connazionali e dell'imprenditoria italiana

nel mondo, il cui contributo potrebbe risultare decisivo per la buona riuscita del prossimo Expo". Inoltre, il Mae fa sapere che la "Società Expo 2015, in stretto raccordo con il Ministero degli Affari Esteri, ha parimenti avviato una riflessione per considerare la fattibilità di differenti iniziative dedicate espressamente al tema". Una notizia che Nissoli ha accolto molto favorevolmente confidando che "le azioni che saranno poste in essere possano coinvolgere, realmente ed in maniera capillare, le comunità italiane all'estero nell'Esposizione Universale di Milano". (aise)

## GOVERNO

## Nel week end jobs act e pagamenti alla P.A.

ROMA - Conto alla rovescia per le prime misure sulle quali il governo punta anche per rilanciare crescita e occupazione: jobs act, accelerazione dei pagamenti degli arretrati della Pubblica amministrazione, piano casa e piano di edilizia scolastica per iniziare. Ma sul tavolo potrebbe esserci anche almeno un primo confronto al taglio al cuneo fiscale.

L'appuntamento è per mercoledì prossimo quando ci sarà una seduta straordinaria del Cdm. Ma già lunedì prossimo qualche dettaglio potrebbe emergere dall'Eurogruppo quando il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan incontrerà a Bruxelles i partner europei. Ipotizzabile un chiarimento sulla politica economica e lo stato dei conti italiani dopo la 'maretta' Roma-Bruelles degli ultimi giorni.

Si prospetta dunque un week end di lavoro per il presidente del consiglio e i ministri più direttamente coinvolti. Tanto che Renzi twitta di essere già "al lavoro in Palazzo Chigi sul dossier che presenteremo il 12 marzo". Insomma il pacchetto che arriverà mercoledì prossimo in Cdm è ancora in divenire e per ora le bocche sono cucite. Tutti si limitano a dire "stiamo lavorando". Il dossier più delicato è proprio quello sul lavoro.

Di jobs act hanno già parlato nei giorni scorsi le parti sociali anche insieme al ministro per il lavoro, Giuliano Poletti. Ma la segretaria della Cgil, Susanna Camusso, attacca:

- Il governo sottovaluta il rapporto con le parti sociali.

La partita del jobs act è chiaramente intrecciata con quella sul taglio del costo del lavoro. Ma in questo secondo caso non si è ancora scelto come destinare i famosi 10 miliardi annunciati da Renzi (5 arriverebbero dalla spending review dice Padoan): o tutti al taglio dell'Irap o tutti a quello dell'Irpef, o se dividere l'intervento con il rischio però di renderlo poco incisivo. I sindacati vanno in ordine sparso, Confindustria punta al taglio dell'Irap. Ed è disposta a rivedere anche i trasferimenti alle imprese.

La paura diffusa è che si riporti nell'antica contrapposizione sui diritti acquisiti, cioè l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori. Quello per il quale l'allora segretario della Cgil Sergio Cofferati riempì il Circo Massimo a Roma con una manifestazione 'oceanica'. Tra i dettagli che emergono l'ipotesi di destinare più risorse all'Aspi (dalla cassa in deroga), oppure - come diceva Poletti - "superare la cassa integrazione in deroga" con uno strumento più adatto ai tempi. E poi si sta studiando "un meccanismo che consenta una buona entrata nel lavoro, non c'è un'unica via, ci sono tante porte e l'apprendistato è una". Il taglio del cuneo resta prioritario: la Commissione Ue spiega a Padoan che i fondi strutturali non possono essere usati per coprire riduzioni di imposta ma per investimenti concreti. Comunque oltre alla spending si guarda anche al rientro dei capitali ma con un'entrata che sarebbe solo una tantum. C'è poi l'accelerazione dei pagamenti della P.a.: per il 2014 sono già disponibili 20 miliardi ma il governo punterebbe, utilizzando la 'cassa' della Cdp, a portare la cifra fino a 70 miliardi. Ma già Fitch mette in guardia: "il rating di Cdp darebbe a rischio". Si discute anche del piano casa messo a punto dal ministro Maurizio Lupi che conterrebbe fondi per mutui e ristrutturazioni destinati a giovani coppie e un fondo per chi non paga l'affitto 'incolpevolmente' (tipo perché ha perso il lavoro). Proprietari (Confedilizia) e sindacati degli inquilini (Sunia, Sicut e Uniat) chiedono un tetto all'Imu sulle case affittate e la detraibilità dei canoni sul modello di quello che avviene per la prima casa. Infine il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, intanto annuncia l'apertura dei cantieri tra giugno e settembre con l'obiettivo di arrivare a 4 miliardi di investimenti per l'edilizia scolastica.

*Nella bufera anche Crimi, l'"ortodosso" di Grillo e Casaleggio a cui venne assegnato proprio un anno fa l'incarico di capogruppo a Montecitorio*



## Prosegue scontro nel M5S e c'è chi invoca la Satyagraha

ROMA - Dopo le espulsioni dei senatori, nel Movimento Cinque stelle il barometro segna tempesta. E contro la violenza verbale intestina scoppiata nel gruppo parlamentare di Palazzo Madama, accompagnata da tanto di buste con proiettili recapitate agli espulsi Orellana e Battista condannate da tutti, ma non da Grillo in persona, una senatrice arriva ad invocare Gandhi e la pratica del Satyagraha: il digiuno praticato oltre che dal Mahatma anche da Martin Luther King, da Aung San Suu Kyi e da Marco Pannella. Nel gruppo al Senato dei Cinque stelle la tensione è altissima. I sospetti di tradimento colpiscono addirittura Vito Crimi, l'"ortodosso" di Grillo e Casaleggio a cui venne assegnato proprio un anno fa l'incarico di capogruppo a Montecitorio, nelle prime concitate fasi dell'esordio in Parlamento dell'M5S. Un insospettabile: eppure l'accusa di "intelligenza

### M5S, espulsi annunciano querele

ROMA - "Noi abbiamo restituito le eccedenze come e insieme a tutti gli altri parlamentari M5S. Chiunque affermi il contrario ne risponderà nelle sedi opportune". Lo affermano in una nota congiunta i senatori espulsi Fabrizio Bocchino, Francesco Campanella, Lorenzo Battista e Luis Orellana che contestano le affermazioni del deputato regionale siciliano, Giancarlo Cancellieri che ad Agorà ha sostenuto che da parte loro non c'è stata la restituzione di parte degli emolumenti parlamentari. Notizia, sottolineano, non è stata "ancora smentita" ma "questa circostanza è falsa".

con il nemico", che per il Movimento è il Pd, colpisce pure Crimi, al quale viene contestato di aver partecipato a cene con esponenti civatiani, la "corrente" del partito di Renzi che farebbe da "pontiere" verso i parlamentari grillini insoddisfatti. Le voci si rincorrono a tal punto da spingere Crimi a spiegare, ovviamente su Facebook. "Voglio tranquillizzare chi ha letto preoccupato l'articolo su una cena a cui avrei partecipato con esponenti del Pd di area civatia-

na, lasciando intendere chissà quali retroscena o tentativi di scouting nei miei confronti". Ricostruisce per filo e per segno l'accaduto ("Abbiamo incrociato la senatrice del Pd Ricchiuti... cercava un posto dove andare a cenare e, con un atto di cortesia... l'abbiamo invitata") e infine precisa: "Quindi nessuno scouting, nessuna collusione, nessuna ipotesi di avvicinamenti strategici, nessuna dietrologia...". Gli attacchi colpiscono anche il sindaco di Parma, Federico Piz-

zarotti. "Prima il sottosegretario al governo Letta, poi la vicinanza a Civati, ora una mail in cui avrei difeso i dissidenti: si sta facendo di tutto per raccontare falsità verso la mia persona e il mio lavoro da Sindaco, anche dopo i chiarimenti dei giorni scorsi", sbotta, anche lui sui social network, ed annuncia:

"Io vado avanti, convinto del mio lavoro e della mia onestà". Insomma, l'aria in casa M5S è pesante. E per questo la senatrice Elena Fattori fa appello ai principi del Satyagraha per portare avanti i temi del Movimento.

"Siamo dei Satyagraha - osserva ricorrendo a un termine da anni caro a Pannella e ai radicali - e per esserlo dobbiamo essere convinti della giustezza della nostra lotta". Insomma, insiste rispondendo ai militanti su fb, "un invito alle anime non violente a dire la loro ci sta". E poi, "un po' di meditazione per avvicinarsi alla realtà delle cose non fa male...".

### DALLA PRIMA PAGINA

## I conti della discordia,...

Ma l'offensiva di Renzi non è piaciuta neppure alla componente lettiana del Pd laddove Stefano Fassina, ex numero due al Tesoro, ha parlato di parole "infondate e strumentali". 'Causa belli' del secco botto e risposta è stato l'altolà della Commissione Ue sui conti dell'Italia, ancora minati da "squilibri macroeconomici eccessivi" dovuti a scarse riforme e poca competitività. Ed è proprio dalla dura 'in-depth review' dell'Ue che è partito lo scambio di accuse Renzi-Saccomanni.

Il premier, in un colloquio con La Stampa, ha spiegato di aver denunciato che la situazione economica non era quella dipinta dal predecessore e che era stato lo stesso ad "avvisarci che le cose stavano in un certo modo...". Parallelemente l'ex titolare del Tesoro forniva la propria versione al Corriere della Sera. Quella di Renzi, è stata la sua contro-stoccata, "è una scorrettezza.

L'ipotesi che Letta abbia raccontato storie è assolutamente non vera".

Polemica finita? No, perché le parole di Renzi sono state mal digerite dai suoi colleghi di partito lettiani. Come Marco Meloni, che non chiama in causa direttamente il premier ma afferma:

- Se fosse vero che qualcuno ha detto che i conti sono stati truccati, questo qualcuno ha dimostrato solo malafede o incompetenza o entrambe le cose. Siamo seri, nessuno cerchi alibi ma si lavori intensamente per realizzare quanto promesso agli italiani.

E per il deputato Pd, se l'Italia potrà chiedere una maggiore flessibilità all'Ue è grazie "alle misure adottate ed avviate dal governo Letta. Ora, aggiunge, "occorre solo proseguire su questa strada intensificando la velocità" visti i ritardi "prodotti dalla crisi politica" di febbraio.

Non meno morbido l'ex viceministro

dell'Economia ed esponente della minoranza Pd, Stefano Fassina, che è andato oltre:

- Temo che le affermazioni di Renzi servano ad individuare un capro espiatorio per l'impossibilità di realizzare promesse fatte con disinvoltura.

Per Renzi, in realtà, si tratta solo di sciocchi pregiudizi. Il premier si mostra sicuro della strada intrapresa, che porta anche ad un diverso approccio dell'Italia con l'Ue. Quell'Ue sul quale oggi è tornato anche un altro ex premier, Mario Monti. La crisi economica non va addebitata al sud Europa ma al fatto che nel 2003 Germania e Francia, "con la complicità dell'Italia" sono stati lasciati in libertà di sfondare il patto di stabilità, ha evidenziato il 'professore' in una conferenza a Malta che ha visto tra i partecipanti anche Letta, invitato di pietra dell'infuocata querelle tra Renzi e Saccomanni.



## LA GIORNATA POLITICA

## E' già finita la luna di miele di Renzi?

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - La "luna di miele" del governo Renzi rischia di essere più breve di quella dei suoi predecessori, Monti e Letta. Tutte sono durate meno dei canonici 100 giorni di fiducia che si attribuiscono tradizionalmente ai nuovi esecutivi ma quella del Rottamatore dimostra già le prime rughe. Il leader democratico parla di "critiche ridicole" anche da parte di chi stava con lui fino a poco tempo fa, ma è chiaro che non tutti i dubbi che serpeggiano nella maggioranza possono essere liquidati come pregiudizi degli avversari. Lo dimostra la polemica che prende quota tra Bruxelles e Roma. Se l'intento del premier italiano era quello di aprire un varco in Europa sulla questione dei tetti del patto di stabilità, bisogna riconoscere che Renzi ha trovato pane per i suoi denti. Gli euroburocrati, infatti, hanno fatto sapere che i fondi per lo sviluppo (che già l'Italia non riesce ad impiegare totalmente) non possono essere usati per abbattere il cuneo fiscale. Una replica implicita al ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan alla quale ha risposto Filippo Bubbico derubricando l'ipotesi italiana a semplice provocazione per aprire un dibattito sull'impiego di questo denaro ufficialmente riservato ai processi d'innovazione. La polemica ha del surreale e tradisce la fragilità della posizione del nostro governo su quel fronte in cui si sono impiantati anche i predecessori. In qualche modo la sua radice è nei "conti della discordia" che sarebbero stati trasmessi da Saccomanni a Padoan, con uno scambio di critiche al curaro che a Forza Italia ricorda molto la micidiale "lite delle comari" tra i ministri Andreatta e Formica che determinò nel 1982 la crisi del secondo governo Spadolini. Difficile addebitare tutto alla mancata crescita, come fa il popolare Lorenzo Dellai. In realtà dietro queste schermaglie c'è la strategia renziana di puntare sul semestre italiano di presidenza della Ue per incrinare il Merkelismo dei vertici Ue: è chiaro però che se i numeri non lo sosterranno, non ci saranno nemmeno gli spazi di manovra. Ciò spiega perché Angelino Alfano, che è sulla stessa linea, attribuisca al varo delle riforme un'importanza decisiva: se ciò non accadrà, il nostro Paese non potrà imporre nessun "cambio di verso". Renzi affida ai provvedimenti in agenda per il 12 marzo, e in particolare al Jobs Act e al piano casa, le sue speranze di mostrarsi davvero innovativo. Al momento non lo impensieriscono nemmeno le accuse di Susanna Camusso di sottovalutare il rapporto con le parti sociali. Il suo unico obiettivo è di provare all'opinione pubblica che esistono le risorse per generare la ripresa, in implicita polemica con Letta. Il secondo traguardo da tagliare immediatamente è l'approvazione dell'Italicum, aggirando le polemiche sulla "parità di genere" delle liste che sta mettendo a dura prova il rapporto con Silvio Berlusconi (Fi è contraria alla norma). Gli azzurri non perdono occasione di darsi delusi del primo bilancio del governo e di sottolineare come l'appoggio di Forza Italia sia stato determinante di fronte ai franchi tiratori (forse più numerosi delle attese). Ma tutti sanno che le vere insidie affioreranno nelle votazioni a palazzo Madama: Renato Schifani fa sapere che il Senato non sarà il notaio della Camera. E' un modo per il Nuovo centrodestra di mostrare bandiera: al di là delle eventuali correzioni del testo, si tratterà di un test importante in vista della discussione della riforma delle riforme, l'abolizione del Senato stesso e la sua trasformazione in Camera delle autonomie che cancellerebbe dalla Costituzione italiana il bicameralismo perfetto. Un passo storico sul quale molti restano scettici. Intanto i centristi stanno tentando di riorganizzarsi sotto l'ombrello del Ppe. L'Udc punta esplicitamente ad un "percorso comune" con l'Ncd e i popolari di Mario Mauro per dare vita ad un quarto polo moderato. Il Ppe italiano è una vecchia chimera, rispolverata negli ultimi tempi da Pierferdinando Casini: nel nostro Paese deve fare i conti con l'ingombrante presenza di Forza Italia e nulla fa pensare che stavolta le cose siano diverse dal passato.

Per quanto riguarda le condanne degli altri nove coimputati, la Suprema Corte ha confermato quella a 4 anni e dieci mesi per Giovanni Bonici, numero uno di Parmalat Venezuela ed ex amministratore di Bonlat, la società cassonetto di Parmalat

## Parmalat: Cassazione conferma le condanne del disastroso crac

ROMA. - Quasi undici anni dopo il disastroso crac della Parmalat nel 2003 - una voragine da 14 miliardi di euro, definita dai magistrati "la più grande fabbrica di debiti del capitalismo europeo", con 38mila risparmiatori truffati - la Cassazione, con un verdetto che ricalca quasi del tutto quello d'appello, ha confermato le condanne per il patron Calisto Tanzi, il fratello Giovanni e il commercialista Silingardi con uno sconto di pochi mesi per la prescrizione dell'accusa di associazione a delinquere. Guadagna lo sconto, di cinque mesi, anche Fausto Tonna, l'ex braccio destro di Tanzi: ma Tonna è anche l'unico ad ottenere il rinvio alla Corte di Appello di Bologna che dovrà rivedere, probabilmente al ribasso, il suo "trattamento sanzionatorio", cioè la pena, forse per dare maggior riconoscimento alla collaborazione prestata alle indagini sulla galassia delle 300 società satelliti del gruppo di Collecchio. Per Tanzi, che ha compiuto da poco 75 anni, la condanna finale è di 17 anni e cinque mesi. La sta già scontando in detenzione ospedaliera a Parma. A lui e a tutti gli altri 12 coimputati saranno tuttavia concessi tre anni di indulto, varato dal Parlamento nel 2006. Tonna aveva nove anni, 11 mesi e dieci giorni ai quali vanno sottratti i cinque mesi più

il bonus che gli vorranno concedere i giudici d'appello. Per Giovanni Tanzi la condanna, comunque pesante, si riduce a 10 anni e due mesi. Silingardi matura - con sconto di 5 mesi - 5 anni e nove mesi. Soddisfatte quasi del tutto, eccetto il ricalco per Tonna e lo sconto prescrizione, le richieste del sostituto procuratore generale della Cassazione Pietro Gaeta - uomo di punta della Procura - che aveva svolto una requisitoria di otto ore e passa, articolata in oltre 400 pagine di appunti chiedendo la conferma del verdetto emesso dalla Corte di Appello di Bologna il 23 aprile del 2012. In base alla ricostruzione dei giudici, l'associazione a delinquere diretta da Tanzi assume questa caratteristica fin dalla sua quotazione in borsa, il primo gennaio 1989, quando fa il suo ingresso appesantito da 300 miliardi di debiti. Un fardello che non verrà mai smaltito. Piuttosto mimetizzato, con la complicità anche delle banche. Le uniche che con circa cento milioni di euro hanno finora risarcito, solo in parte, l'esercito dei truffati che ha investito 600 milioni di euro in titoli tossici. La sentenza della Cassazione aggredirà i patrimoni degli imputati più facoltosi, anche Davide Fratta e Giuliano Panizzi, prescritti dalla bancarotta in appello. Fonti legali rivelano che a Panizzi dovre-

bero già essere stati sequestrati beni per sei milioni di euro. Ed è reale il rischio carcere per chi ha condanne non estinte dall'indulto e superiori ai tre anni. Alcuni potranno chiedere l'affidamento ai servizi sociali, altri la detenzione domiciliare in base alla legge Severino. In attesa di conoscere le motivazioni del verdetto della Suprema Corte - emesso dalla Quinta sezione penale - fonti vicine alla difesa di Sergio Erede, il più noto degli avvocati d'affari della finanza italiana, condannato a un anno di reclusione, definiscono la sentenza "sorprendente". "Non fosse altro perché - proseguono le stesse fonti - l'avvocato aveva lasciato, quasi tre anni prima della dichiarazione di fallimento della società, il Cda di Parmalat Finanziaria, dove sedeva in qualità di consigliere indipendente e senza alcun ruolo esecutivo. La totale tranquillità circa la correttezza del proprio operato, aveva determinato l'avvocato Erede a rinunciare alla prescrizione quando avrebbe potuto avvalersene". Secondo quanto si è inoltre appreso dall'entourage di Erede, che non ha rilasciato dichiarazioni, dovrebbero essere sospese e non applicate nei suoi confronti le pene accessorie interdittive. Con lui, era stato inflessibile il Pg Gaeta rilevando come a un uomo della "statura profes-

sionale" di Erede sia richiesta "una diligenza diversa e maggiore di quella che ci si aspetta da un uomo medio". Le motivazioni del verdetto - che sarà supervisionato dal presidente del collegio Giuliana Ferrua - saranno estese dai consiglieri relatori Paolo Oldi e Giuseppe De Marzo. Potrebbe volerci più di un mese. Hanno preso parte alla decisione anche i consiglieri Carlo Zaza e Ferdinando Lignola. Per quanto riguarda le condanne degli altri nove coimputati, la Suprema Corte ha confermato quella a 7 anni e 8 mesi per l'ex direttore marketing della multinazionale di Collecchio Domenico Barili, quella a 4 anni e dieci mesi per Giovanni Bonici, numero uno di Parmalat Venezuela ed ex amministratore di Bonlat, la società 'cassonetto' di Parmalat. Le altre sono per dirigenti, sindaci e membri del Cda. Fabio Branchi, commercialista di Tanzi, deve scontare 4 anni, 10 mesi e 10 giorni. Enrico Barachini, 4 anni. Rosario Lucio Calogero, commercialista e primo certificatore in Italia, 4 anni e 7 mesi. Paolo Sciumè 5 anni e 7 mesi. Camillo Florini 4 anni e un mese. Mario Mitti tre anni e sei mesi. Tutti devono rispondere in solido per risarcire i risparmiatori truffati, insieme ai due imputati prescritti in appello Fratta e Panizzi.

(Margherita Nanetti/ANSA)

## USO TERAPEUTICO

## Curarsi con la cannabis, ok Governo a legge Abruzzo

PESCARA. - Via libera alla cannabis per uso terapeutico. Il Governo infatti ha deciso di non impugnare la legge promulgata nello scorso gennaio dalla Regione Abruzzo nella quale è prevista l'erogazione su ricetta medica, che apre anche alla prescrizione dei medici di famiglia, dei farmaci galenici a base di cannabinoidi. Altre leggi regionali erano state invece impugnate dal Governo Monti. "Questa è una vittoria del buon senso perché già il ministero aveva autorizzato l'uso terapeutico e l'Abruzzo diventa capofila perché lo ha disciplinato", ha detto il consigliere regionale Maurizio Acerbo (Prc), promotore e primo firmatario della legge. "Perfino Giovanardi - ha proseguito - è favorevole all'uso medico dei cannabinoidi, ma queste buone intenzioni fino ad oggi non erano operative". Secco, quindi, a "pregiudizi oscurantisti" dal segretario nazionale di Rifondazione Comunista, Paolo Ferrero, sottolineando che "con le leggi regionali stiamo cercando di colmare il vuoto normativo". I farmaci a base di cannabinoidi, ha detto "si devono poter produrre in Italia e a basso costo per il Servizio Sanitario che ha il dovere di erogarli a chi ne ha bisogno su tutto il ter-

ritorio nazionale". In particolare, secondo la legge promulgata in Abruzzo, in base al piano terapeutico redatto da un medico specialista, i cannabinoidi potranno essere prescritti anche dai medici di base. "Affidare anche ai medici di base la prescrizione dei cannabinoidi per le cure terapeutiche, è una scelta strategica della nostra legge", ha detto Acerbo spiegando che un altro degli aspetti qualificanti "è la possibilità di trattamento anche domiciliare". La 'legge Acerbo' prevede inoltre che la Giunta regionale possa stabilire convenzioni con centri attrezzati per la produzione e la preparazione dei farmaci. L'iter di approvazione regionale è partito l'11 settembre 2013 mentre la promulgazione è del 4 gennaio scorso. A presentare il progetto di legge 'Modalità di erogazione dei farmaci e dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche', era stato, oltre che il consigliere di Rifondazione Comunista, il consigliere Antonio Saia (Pdc) e lo avevano sottoscritto anche i consiglieri dell'allora Pdl, Riccardo Chiavaroli e Walter Di Bastiano. "Ad altre regioni - ha sottolineato Chiavaroli - norme simili sono state bocciate perché fatte male, ma

in questo caso era fatta bene. Abbiamo ascoltato numerosi scienziati di rilievo ed è venuta fuori una norma all'avanguardia". Sono nove gli articoli della legge. Il testo del provvedimento disciplina sia gli ambiti di applicazione che le modalità di somministrazione. Stabilisce inoltre regole per la verifica, attraverso periodici monitoraggio, dell'applicazione delle disposizioni in particolare per il consumo sul territorio regionale dei medicinali cannabinoidi distinguendo i medicinali importati dai preparati galenici magistrali e prevedendo la periodica trasmissione dei relativi dati alla competente Direzione Politiche della Salute. Inoltre la Giunta regionale trasmette alla competente commissione consiliare, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, e poi con cadenza annuale, una dettagliata relazione sull'attuazione per quanto riguarda il numero di pazienti trattati con medicinali cannabinoidi in ciascuna azienda sanitaria della regione, distinti per patologia e per tipologia di assistenza; eventuali criticità e disomogeneità di applicazione della legge sul territorio regionale e difficoltà inerenti l'acquisto e l'erogazione dei medicinali cannabinoidi.

FINI: "FARSA"

## Congresso Fdi nel nome di An

ROMA - "Nessuno può permettersi di clonare il simbolo di Alleanza Nazionale, neppure in formato bonsai". Gianfranco Fini esce dal letargo politico e attacca Fratelli d'Italia alla vigilia del loro congresso nazionale che servirà a incoronare Giorgia Meloni nel ruolo di presidente del partito e a rilanciare il vecchio simbolo di An. Il congresso di Fratelli d'Italia si svolgerà sabato e domenica proprio in quel di Fiuggi, la cittadina laziale dove Fini compì lo storico strappo che portò al superamento del Movimento Sociale e alla nascita di An.

I delegati del partito di Giorgia Meloni e Ignazio La Russa saranno chiamati a ratificare i risultati delle primarie del 22 e 23 febbraio sulla leadership della Meloni e sul nuovo logo: sarà un simbolo "matrioska" con al suo interno, uno dentro l'altro, quelli di Fdi, di An e del Msi. Un'operazione che Fini stronca su tutta la linea. Secondo l'ex leader, l'idea del simbolo è "furbesca" e i leader di Fratelli d'Italia sono "bambini cresciuti, e viziosi, che vogliono imitare i fratelli maggiori" e che ora "rischiano di far piangere di rabbia e non certo di commozione, chi venti anni fa era consapevole di quello che stava accadendo a destra". Insiste Fini: - Dico ai fratelli d'Italia di smetterla di scimmiettare la storia. Per sopravvivere e superare il 4% alle europee serve loro qualcosa di assai più convincente che una scampagnata semiclandestina a Fiuggi. La storia di AN, di cui anch'essi fanno parte, non merita di ripetersi in farsa.

La bocciatura di Fini irrita La Russa, suo fedelissimo ai tempi di An, ora su posizioni antitetiche. ' -

Non capisco cosa abbia spinto Fini a lasciare il suo apprezzato silenzio - sostiene -. Credo che se avesse invece perseverato avrebbe fatto molto molto meglio.

Replica a stretto giro Fini parafrasando il tormentone in voga nel Pd:

- Ignazio, stai sereno.

Inevitabile l'intervento di Francesco Storace, leader della Destra che alla svolta di Fiuggi partecipò in prima persona:

- Ora - afferma - la questione è tornare sulla terra, rispettando la storia di An, oppure proseguire con la selva di insulti'.

Al congresso di Fratelli d'Italia il difficile compito di gestire un'eredità così complicata.



*Camusso al premier: "Dice di stare tranquilli, che non s'iscriverà alla Cgil? Io non sono tranquilla per il rapporto che lui pensa di avere con le parti sociali. Già con Monti o Letta abbiamo visto saltare il rapporto tra governo e parti sociali: il governo andava avanti per la sua strada salvo poi scoprire, come nel caso della riforma delle pensioni, che forse sarebbe stato meglio parlarsi prima. Dal passato dovrebbero imparare tutti"*

## Camusso: "Il governo sottovaluta il rapporto con i sindacati"

TORINO - "Il tempo non è infinito. Se dai un calendario senza dire il merito che affronti, è solo un calendario". Susanna Camusso va all'attacco del governo Renzi e lo accusa di "sottovalutare molto il rapporto con le parti sociali". Al congresso della Camera del Lavoro di Torino, la leader della Cgil usa parole dure. Al premier, che in un tweet aveva scritto "Tranquilli, non mi iscrivo alla Cgil", Camusso replica:

- Il presidente del consiglio ha un grande amore per gli strumenti mediatici. Dice di stare tranquilli, che non s'iscriverà alla Cgil? Io non sono tranquilla per il rapporto che lui pensa di avere con

le parti sociali. Già con Monti o Letta abbiamo visto saltare il rapporto tra governo e parti sociali: il governo andava avanti per la sua strada salvo poi scoprire, come nel caso della riforma delle pensioni, che forse sarebbe stato meglio parlarsi prima. Dal passato dovrebbero imparare tutti. A questo proposito la leader della Cgil ricorda che l'attuale ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, sosteneva già quando era presidente dei giovani di Confindustria l'idea della contrattazione individuale, "a ognuno l'abito su misura". Camusso critica anche chi possono sostituire la parteci-

pazione e la democrazia".

- Si fa un grande delitto - dice - quando ci si immagina che si possa saltare il confronto sulle vertenze, sulle aziende. Lo trovo un modo un po' sbrigativo di affrontare un grande problema, quello del futuro dell'assetto industriale del Paese. Continuo a pensare che la partecipazione è fatta anche del confronto diretto, non è sublimabile da alcuna rete informatica.

La numero uno della Cgil auspica che il dossier del 12 marzo annunciato dal presidente del Consiglio non sia deludente proponendo "uno schema di ragionamento che si ferma alle regole e non guarda invece a come

creare eguaglianza e posti di lavoro". Quanto all'ipotesi di un contratto unico, "si cancellino le forme di precarietà - risponde - e un minuto dopo siamo disponibili a discuterne. Se invece l'idea è di aggiungere un'altra forma, il supermarket è già affollato". Al centro dell'intervento anche la polemica con la Fiom sulla rappresentanza. Ai metalmeccanici Cgil che chiedono di consultare sull'accordo anche i non iscritti, replica: "Si purché ci siano due urne, una per gli iscritti e una per gli altri lavoratori, perché solo così si può trovare una sintesi. La Fiom risponda, se mi si dice si abbiamo fatto tutti i passi avanti necessari.

## Legge elettorale: alta tensione su parità di genere

ROMA - Come le soste del campionato di calcio sono foriere di sorprese alla ripresa, così lo slittamento a lunedì del voto sulla legge elettorale alla Camera rischia di consegnare uno scenario imprevedibile. Da un lato la questione della parità di genere sta irrigidendo i fronti, anche se si lavora a un paio di mediazioni; dall'altra le minacce dei senatori della minoranza del Pd e di Ncd di voler intervenire in modo incisivo sull'Italicum potrebbero rendere più complicato l'accordo lunedì alla Camera che deve sciogliere alcuni nodi. Ieri si è potuto constatare quello che accadrà al Senato tanto sulla riforma elettorale

quanto sull'abrogazione dello stesso Senato. La presidente della Commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, Anna Finocchiaro, ha infatti annunciato, mentre il testo è ancora alla Camera, che la sua commissione "lavorerà" per una norma sulla parità di genere. Per alzare la soglia per il premio di maggioranza (dal 37% al 40%) e abbassare lo sbarramento per i partiti che corrono da soli (ora all'8%). Il suo collega della Camera, Francesco Paolo Sisto (Ff), che è anche relatore alla riforma, è scattato, parlando di "riserva mentale" sul patto Renzi-Berlusconi. Le parole hanno creato una viva polemica

e nel primo pomeriggio Finocchiaro ha fatto una parziale retromarcia garantendo l'"equilibrio" come presidente. Ma le dichiarazioni di esponenti della minoranza del Pd (Dario Ginefra, Vannino Chiti, il lettiano Marco Meloni) e di Ncd (Renato Schifani, Roberto Formigoni) e dei partiti piccoli a difesa della possibilità del Senato di modificare il testo, hanno fatto salire i sospetti di Fi.

- Il Pd risolve altrove i propri problemi interni - ha detto Andrea Mandelli. Si sono così irrigidite le posizioni su alcuni nodi da sciogliere lunedì alla Camera, a partire dalle "quote rosa".





8 MARZO

**Hillary Clinton, progresso delle donne è progresso del mondo**



NEW YORK. - "Il progresso delle donne è il progresso del genere umano. Questo rimane il grande lavoro incompiuto del 21esimo secolo, poiché ancora nessun Paese al mondo, incluso il mio, ha raggiunto la piena partecipazione femminile": è questo l'elemento fondamentale ribadito al Palazzo di Vetro dall'ex segretario di stato americano, Hillary Clinton. Accolta da un applauso scrosciante nella sala del quartier generale delle Nazioni Unite, ha partecipato con il segretario generale Ban Ki-moon e il direttore esecutivo di Un Women, Phumzile Mlambo-Ngcuka, all'evento organizzato in occasione della Festa dell'8 marzo. "Dobbiamo assicurare che le donne di tutto il mondo possano trovare un lavoro, coinvolgerle nei processi di pace, porre fine alla violenza di genere e ai matrimoni precoci", ha aggiunto Clinton, ricordando che "i diritti delle donne sono i diritti umani". Clinton ha sottolineato che oggi, a quasi 20 anni dalla Conferenza mondiale di Pechino, il numero delle ragazze che frequentano la scuola è il più alto mai raggiunto nella storia, e ci sono molte più opportunità di partecipazione femminile. Tuttavia rimane ancora tanto da fare, "e per questo ogni Paese del mondo - ha continuato - deve tenere a mente che quando le donne hanno successo, il mondo ha successo". Anche per il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, le sfide da affrontare sono tante, ma ci sono delle opportunità, e c'è la speranza. "L'uguaglianza delle donne rappresenta un progresso per tutti", ha affermato il leader del Palazzo di Vetro, lanciando un appello agli uomini e ai ragazzi di tutto il mondo ad impegnarsi per raggiungere il traguardo della parità di genere. Un obiettivo questo che il direttore esecutivo di Un Women, Phumzile Mlambo-Ngcuka, ha definito un "beneficio incommensurabile" per l'umanità. Il numero uno dell'agenzia Onu per le donne ha spiegato che è necessario porre fine alla violenza nei confronti della componente femminile, ma anche aumentare il numero delle donne nelle posizioni di leadership. E a chi le chiedeva se in quest'ottica un segnale importante potrebbe essere quello di avere una donna come prossimo segretario generale dell'Onu, ha risposto: "Sarebbe la decisione più progressista possibile da parte delle Nazioni Unite".

E' l'ennesimo video choc giunto dalla Siria, senza data e senza altri dettagli. Gli attivisti che lo hanno pubblicato affermano che i criminali ripresi sono membri dello Stato islamico dell'Iraq

## Video shock, fondamentalisti uccidono degli adolescenti

BEIRUT. - Hanno ucciso a sangue freddo una decina di uomini e adolescenti, fucilandoli alle spalle dopo averli fatti inginocchiare attorno a un pilastro di un locale spoglio in un luogo sconosciuto della Siria: dopo aver sparato l'ultima pallottola, questi non meglio precisati miliziani si sono complimentati fra loro in una lingua non araba, forse ceceno. E' l'ennesimo video choc giunto dalla Siria, senza data e senza altri dettagli. Gli attivisti che lo hanno pubblicato affermano che i criminali ripresi sono membri dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante (Isis), formazione giunta dall'Iraq e che agisce in contrasto con i vertici di al Qaeda e con la formazione qaidista presente in Siria, la Jabhat an Nusra. E' impossibile determinare la località e la data in cui è stata girata la sequenza video, anche perché è difficile identificare l'inflessione dialettale delle vittime. Un anziano ripreso di spalle e con le mani legate dietro alla schiena indossa una kefia rossa, simbolo delle zone rurali. Un ragazzo è senza scarpe. Appaiono tutti impauriti. Poi si accasciano a terra in posizioni innaturali mentre i colpi dei fucili automatici inferiscono sui corpi. Poco prima della fine del video, uno dei miliziani sorride soddisfatto mentre un altro pronuncia la parola "kafir" (miscredente, in arabo) tra altre espressioni in una lingua non araba. Intanto va a rilento l'operazione di smantellamento dell'arsenale chimico di Bashar al Assad, deciso dopo la strage di civili in un attacco alle porte di Dama-



sco il 21 agosto. La Siria è in forte ritardo sulla consegna degli agenti chimici da distruggere fuori dal Paese, ma anche sulla distruzione dei 12 siti di produzione sparsi sul territorio che dovevano essere eliminati entro il 15 marzo: Damasco ha chiesto di non distruggerli ma di "convertirli a usi pacifici". L'Opac vuole però che si rispetti l'accordo, e ha deciso di inviare una nuova missione di esperti e ispettori - che potrebbe partire già la prossima settimana - per predisporre un nuovo piano operativo sulle modalità di distruzione. Si tratta di 7 hangar corazzati e di 5 tunnel sotterranei, che la Siria non vorrebbe distruggere ma "convertire a usi pacifici". Proposta che ha trovato il rifiuto dell'Organizzazione.

Sempre miliziani dell'Isis hanno attaccato, in una mossa senza precedenti, uno degli ultimi avamposti del regime siriano nella regione settentrionale di Raqqa: la base della 17/ma divisione. L'Isis e il regime di Damasco hanno di fatto fino a oggi evitato di farsi la guerra. In diverse occasioni, i miliziani fondamentalisti si sono accaniti contro nemici del regime, che a sua volta ha risparmiato posizioni dell'Isis. Sempre dal terreno, è proseguita anche l'offensiva congiunta delle forze lealiste siriane e delle milizie libanesi Hezbollah, alleate di Damasco, contro gli insorti nella regione montagnosa del Qalamun, a ridosso del poroso confine libanese. In particolare, l'artiglieria e l'aviazione lealiste hanno colpito le colline attorno a Yabrud,

ultima roccaforte ribelle rimasta a resistere all'avanzata degli Hezbollah giunti dall'altra parte della frontiera. In tutto, secondo i comitati di coordinamento locali degli attivisti anti-regime ieri sono state uccise in Siria 49 persone, tra cui 6 minori e cinque donne. Una persona è morta nelle carceri del regime sotto tortura. La maggior parte degli uccisi si è registrata nella regione di Damasco, in particolare negli scontri tra il quartiere periferico di Qabun, controllato dagli insorti, e la zona di Hawsh al Arab, in mano ai lealisti. Dal canto suo l'agenzia ufficiale Sana riferisce dell'uccisione di numerosi terroristi nella regione della capitale e a Yabrud, ma non fornisce le generalità delle vittime.

(Lorenzo Trombetta/ANSA)

### CRISI UCRAINA

## Affondano le borse Ue, l'euro vola ai massimi dal 2011

ROMA. - I timori di un'escalation della crisi in Ucraina affondano le borse europee, con la Russia che minaccia uno stop alle forniture di gas a Kiev rievocando l'impatto visto anche in Europa occidentale nel 2009. Intanto l'euro vola ai massimi dal 2011, dopo che le parole del presidente della Bce, Mario Draghi, hanno raffreddato le aspettative per nuove misure straordinarie di liquidità, e con la Germania protagonista di un balzo in avanti della produzione industriale. L'indice pan-europeo Stoxx 600 chiude a -1,3%, con gli investitori attenti ad alleggerirsi di posizioni azionarie in vista di un weekend che potrebbe riservare sorprese sul fronte geopolitico: le tensioni, in particolare, vertono sul referendum per l'adesione

della Crimea alla Russia convocato per il 16 marzo, denunciato come illegale da Kiev ma a cui Mosca guarda con favore. Milano chiude a -0,98% (da segnalare -1,6% per Mps, -2,5% per Telecom Italia dopo i conti della società e +3% per Pirelli), Madrid a -1,36%, Londra a -1,12%, Francoforte a -2% proprio per l'esposizione verso Russia e Ucraina di molte aziende tedesche. I timori di una tensione crescente fra Mosca e Kiev, che mette a rischio investimenti diretti dell'Europa occidentale nel Paese, forniture del gas russo (nonostante Mosca faccia filtrare messaggi rassicuranti all'Europa occidentale, in molti leggono nella minaccia a Kiev anche un avvertimento all'Europa mentre gli Usa spingono per la linea dura),

hanno sovrastato l'impatto positivo sulle borse proveniente dagli Usa. Il dipartimento del Lavoro ha fatto sapere che le aziende americane hanno creato 175.000 nuovi posti di lavoro a febbraio, più di quanto atteso dai mercati, con le richieste di sussidio di disoccupazione ai minimi di tre mesi: per i mercati, è il segnale che l'economia Usa potrebbe sorprendere al rialzo. Accelera anche l'economia dell'Eurozona, con la Germania che a gennaio ha visto una produzione industriale in rialzo dello 0,8% su mese, più del previsto e con una lettura tendenziale (+5%) ai massimi dall'agosto 2011. Mercati vivaci anche sulle valute, con l'euro volato sopra 1,39 dollari per la prima volta in oltre due anni (ai massimi da ottobre 2011)

dopo che la Bce, ha lasciato i tassi invariati e Draghi ha deluso le attese per nuove misure. I dati positivi sull'economia Usa hanno invece spinto il dollaro contro lo yen, ai massimi di un mese e mezzo sopra 103,30. Dopo i minimi di sotto 175, ai minimi dal giugno 2011, resta basso lo spread sui Btp italiani, in chiusura a 177 punti base e con un rendimento del decennale al 3,42%. Il mercato guarda ai sette miliardi di Bot a 12 mesi in asta la prossima settimana. Intanto la Spagna riguadagna terreno, portando il suo spread a 170, meno dell'Italia, con un rendimento del Bonos al 3,34%, mentre i rendimenti della periferia, dalla Grecia all'Irlanda, precipitano ai minimi da almeno il 2010.



L'Italia cerca una vittoria che dia la svolta alla stagione: l'anno scorso gli azzurri riuscirono nell'impresa. Durante il match di Dublino i padroni di casa renderanno omaggio ad uno dei leader della nazionale verde

## Azzurri pronti a guastare la festa del leggendario O'Driscoll

DUBLINO - La partita del riscatto. Come riuscì un anno fa a Twickenham, dopo due brutte sconfitte, l'Italia cercherà domani a Dublino di cambiare marcia in un 6 Nazioni finora molto al di sotto delle aspettative, ma servirà una vera impresa per contro l'Irlanda, senz'altro molto diversa da quella battuta nella scorsa edizione a Roma. La capoclassifica del torneo deve vincere per puntare al successo finale, potendo contare oltre che sulle proprie qualità sulla spinta dell'intero Aviva Stadium e sulla voglia di salutare in modo adeguato il proprio leader, il centro Brian O'Driscoll. A 35 anni, "Bod" oggi batterà il record assoluto di cap internazionali, ben 140, forse nell'ultima partita davanti al pubblico di casa e tutto sembra pronto per un trionfo. Per ribaltare il pronostico e rovinare la festa agli irlandesi, l'Italia è pronta a fare "una partita perfetta in ogni reparto, cercando di minare la loro sicurezza di gioco e mentale", annuncia Marco Bortolami,

che oggi sarà il capitano azzurro. L'assenza del leader Sergio Parisse, infortunato, non è l'unica per la squadra di Jacques Brunel, decimata nelle terze linee dove dovrà fare a meno anche di un altro uomo d'esperienza come Alessandro Zanni. Il ct ha deciso anche di schierare una mediana inedita con Orquera all'apertura e Tebaldi con i numero 9, contando poi sull'esperienza dello stesso Bortolami e di Castrogiovanni, al 105° cap domani, in mischia. "Certo l'assenza di Sergio peserà - ha detto Bortolami -, per la sua esperienza e il suo carisma, ma noi abbiamo comunque le risorse per fare una grande partita e io spero di dare contributo determinante". L'azzurro si aspetta un'Irlanda con "pochissimi punti deboli, molto forte in mischia e in touche, che punta con il suo gioco a mettersi in difficoltà per schiacciarti". La strategia è quella di stare aggrappati agli

avversari nel punteggio, cercando il colpo nel finale, sottolinea ancora il capitano, "e di sicuro non siamo qui con l'idea di subire. Siamo invece molto carichi, convinti di poter far vedere il nostro meglio". Il compito della squadra azzurra appare "molto difficile, ma sono queste le sfide che alla fine ti danno la carica giusta", ha concluso Bortolami. Con un occhio alla bella vittoria dello scorso anno e un altro all'amara sconfitta con la Scozia dell'ultimo turno, gli uomini di Brunel hanno quindi tanta voglia di uscire a testa alta dall'Aviva Stadium, dove dopo di loro farà il suo esordio la nazionale femminile. Una festa un po' speciale per l'8 marzo, che vedrà per la prima volta questo moderno tempio del rugby ospitare le azzurre in un incontro del 6 Nazioni donne contro la squadra detentrica del torneo. Sperare in un doppio successo è azzardato, ma Dublino è una città speciale e sotto il suo cielo, inaspettatamente azzurro, anche l'inaspettato può avverarsi.

## VENEZUELA

### Il Caracas pronto per la sfida contro il Mineros

Fioravante De Simone

CARACAS - Alle 16 domani va in scena una sfida sempre ricca ed emozionante per il nostro campionato. Nello stadio Olimpico della Ucv si giocherà infatti il match clou tra il Caracas di Saragò (secondo della classe) ed il Mineros di Páez (terzo in classifica). Nella gara d'andata le due compagini hanno pareggiato 1-1.

L'allenatore dei 'rojos del Ávila' ha solo parole di elogio per i rivali che sfiderà domani sul prato dello stadio Olimpico, ma sa che i suoi hanno tutte le carte in regola per aggiudicarsi l'intera posta in palio. Una vittoria permetterebbe al Caracas di mantenersi in corsa per il primato.

"Difficilmente nella 'Primera División' ci sono squadre ben costruite come il Mineros attuale. Penso che nella storia della nostra serie A solo due o tre squadre abbiano avuto la caratura di questa compagine. - Spiega il mister italo-venezuelano, aggiungendo - Mi viene in mente il famoso Portuguesa che poteva vantare ben 10 giocatori nella nazionale. Era un'ottima squadra in quel momento. Nell'attualità è difficile avere una rosa così completa come quella del Mineros. Ci sono giocatori che da soli possono cambiare le sorti di una partita".

Il Caracas, ieri mattina, ha svolto la sua quotidiana sessione di allenamenti nel proprio fortino del Cocodrilo Sport Park. "Cercheremo di disputare un'ottima partita, ricordando che anche noi abbiamo una buona squadra e tra le altre cose giochiamo in casa, davanti al nostro che sicuramente sarà la nostra arma in più" ci confessa Saragò.

Il Caracas spera che la sosta forzata (ricordiamo che la scorsa settimana la gara che doveva disputare contro l'Estudiantes è stata rinviata a causa delle manifestazioni di protesta nella città andina) non influisca nel rendimento della squadra.

"Noi abbiamo lavorato sodo in questi giorni, cercando di mantenere la forma fisica e l'intensità. Non credo che sia alcun inconveniente".

Nell'allenamento di ieri erano presenti anche Romulo Otero, Dany Cure e Rubert Quijada, impegnati nell'amichevole persa dalla Vinotinto contro l'Honduras. "Sono arrivati in ottima forma e saranno a disposizione per la gara contro il Mineros".

Completeranno il quadro della nona giornata del Torneo Clausura: Aragua-Deportivo La Guaira, Atlético Venezuela-Deportivo Lara, Atlético El Vigía-Deportivo Petare, Deportivo Anzoátegui-Yaracuyanos, Zamora-Deportivo Táchira, Tucanes-Llaneros, Carabobo-Trujillanos e Zulia-Estudiantes.

## CALCIO

### Smentite non bastano, ancora voci cessione Milan



MILANO - Le smentite non sono bastate ad abbassare il volume delle voci secondo cui il Milan sarebbe alla ricerca di acquirenti o soci. "Berlusconi passa e il Milan resta", è lo slogan scelto da Roberto Formigoni, rossonero doc e berlusconiano della prima ora, adesso in rapporti più freddi con il Cavaliere, per inquadrare un'ipotesi che potrebbe diventare più concreta se si presentasse un soggetto

in grado di dare più serenità economica al club, entrando ad esempio nel pacchetto azionario come socio di minoranza o come partner nella costruzione di un nuovo stadio di proprietà. Secondo alcune ricostruzioni non confermate la banca d'affari Lazard avrebbe ricevuto un mandato per inviare materiale informativo a potenziali acquirenti. Per ora dal Milan, dal suo presidente Silvio Berlusconi, e da Fininvest sono arrivate solo smentite, e si è chiamato fuori da ogni discorso anche Giorgio Squinzi, n.1 di

Confindustria, appassionato tifoso milanista nonché presidente del Sassuolo che a gennaio ha sconfitto i rossoneri decretando il capolinea di Allegri. "Non c'è nessuno interesse e nessuna possibilità da parte mia - ha chiarito Squinzi a margine di un convegno sul ciclismo -. Non so niente, sono tifoso del Milan, però non sono assolutamente informato". Negli ultimi due anni è stato continuamente aggiornato l'elenco di potenziali soggetti interessati a entrare nel club sette volte

campione d'Europa. "Se Berlusconi non vuole più spendere per il Milan e trova un arabo che ci mette un paio di miliardi, viva l'arabo. Siamo tutti molto grati per quello che ha fatto. Ma Berlusconi passa e il Milan resta", è la tesi di Formigoni che, ospite del programma "La Zanzara" su Radio24, ha aggiunto: "Ora dobbiamo tornare a vincere. Ci vogliono i fuoriclasse, i crack. Io sono molto concreto come i tifosi. Se vuole spendere ancora, Berlusconi tenga la presidenza, altrimenti passi".

<b>L'agenda sportiva</b>	<b>Sabato 08</b> -Basket, giornata LPB -Rugby 6 nazioni Irlanda - Italia	<b>Domenica 09</b> - Basket, giornata LPB	<b>Lunedì 10</b> - Basket, giornata LPB	<b>Martedì 11</b> - Basket, giornata LPB - Calcio Coppa Libertadores Danz - Santos	<b>Mercoledì 12</b> -Basket, giornata LPB -Ciclismo Tirreno - Adriatica	<b>Giovedì 13</b> - Basket, giornata LPB -Ciclismo Tirreno - Adriatica
--------------------------	---	--	--	--	--	---





Il nostro quotidiano

# Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

13 | sábado 8 marzo 2014

## Kuwait celebró 53° Aniversario de su Independencia

CARACAS- El pasado 25 de febrero el Estado de Kuwait, ubicado al noroeste del Golfo Árabe, celebró el 53° aniversario del Día Nacional y 23° aniversario del Día de la Liberación y con motivo de esta importante fecha, la embajada de este país árabe en Caracas, Venezuela, no fue la excepción para unirse a la conmemoración con una exquisita velada.

En la residencia del Embajador de Kuwait en Venezuela, Mohammad AlShabo y su señora esposa Reem Al Ammar, ofrecieron una recepción a miembros del cuerpo diplomático, representantes de los medios de comunicación y miembros de los diferentes sectores de la sociedad venezolana, quienes disfrutaron en todo momento de gentilezas y el obsequio servido que incluyó los tradicionales platillos de la cocina árabe. El buffet contó con exquisiteces como Cordero con Almendras, Shawarma de Cordero, Kibbe, Dátiles y gran variedad de dulces como la exótica Backlawa.

Cabe destacar, que el motivo de la Fiesta Nacional de Kuwait, es celebrar la llegada al trono, como emir, el 25 de febrero de 1950, del jeque Abdullah AlSalim AlSabah. Así, a su muerte (en 1965) se empezó a celebrar esta jornada como su "Día Nacional" fecha en la que también se usó por primera vez el himno nacional.

Su Independencia fue declarada el 19 de junio de 1961 durante el gobierno del Sheikh Abdallah Al Salem Al Sabash, quien estuvo en el poder desde 1950. Posteriormente se unificaron esas dos importantes fechas para ser festejadas por todo lo alto en el mes de febrero de cada año.

Tradicionalmente, Kuwait celebra este acontecimiento en el mes de febrero con fiestas públicas y concentraciones folklóricas, así como ofrecen rebajas en los precios de los productos en las tiendas y comercios del país. Durante las festividades reciben a más de 18 mil turistas y artistas de otras latitudes.

### Un destino atractivo

Para muchos viajeros poder conocer Kuwait es realmente una buena experiencia, en especial porque se trata de un lugar en el que no se puede entrar de cualquier manera, sino que se

*El Embajador de Kuwait en Venezuela Mohammed Alshabo y su esposa Reem Al Ammar ofrecieron una elegante recepción a un grupo de representantes de los diferentes sectores caraqueños a los que les habló sobre su país y sus deseos de fortificar aún más las relaciones entre Kuwait en Venezuela.*



debe tener una invitación y por lo tanto esto limita mucho el número de extranjeros que se encuentran en el país. Para todos aquellos turistas que tengan la ocasión de entrar, van a poder disfrutar mucho de un lugar diferente a todo y lleno de muchos encantos, algo que sin duda merece la pena para poder descubrir un lugar realmente atractivo.

Los paisajes desérticos son muy comunes, pero también Kuwait tiene otros grandes atractivos para que los turistas puedan disfrutar mucho, como las grandes construcciones que nos encontraremos en las principales ciudades del país, unas construcciones que llaman mucho la atención por lo altas que son y desde luego

ver unas vistas de ciudades de Kuwait es una experiencia que sin duda merece mucho la pena a cualquier turista o viajero, por lo que conocer Kuwait puede ser un momento muy especial para todos ellos.

A pesar de las altas temperaturas, muchos turistas intentan entrar en Kuwait y poder disfrutar con todo lo que nos puede ofrecer, como es el caso de sus costumbres, gastronomía y otras cosas con las que podremos disfrutar mucho durante el tiempo que estemos en este país tan peculiar, uno de los lugares que sigue avanzando para convertirse en un lugar mucho más popular y poder darse a conocer en otras zonas del mundo.

### VIAJES

Para hacer entre los 40 y los 50



Para nostálgicos de Star Wars, bolsillos desahogados que buscan trenes de lujo o sibaritas del vino. Un puñado de propuestas para los que ya tienen bagaje viajero, pero aún les quedan muchas cosas por probar.

### Cruzar África en el Rovos Rail

Casi un mes hay que reservarse para cruzar África, desde Ciudad del Cabo a El Cairo, en el lujosísimo tren Rovos Rail (rovos.com). Una aventura que atraviesa Botswana, Zimbabue, Tanzania, Uganda, Sudán y Egipto y que se disfruta en camarotes de cinco estrellas entre copas de champán, safaris y cenas de etiqueta de ambientación victoriana. Cuándo visitarla en fechas muy concretas.

### Recorrer en tren Las Highlands

### Escoceses: Para románticos.

Si el Orient Express vendría a ser el Ritz de los trenes, el Royal Scotsman (royalscotsman.com) equivaldría a una caprichosa villa campestre en el que se hubiera reunido un grupo de amigos con ganas de dejarse malcriar y de ver pasar desde sus ventanales algunos de los tramos más bucólicos de las Tierras Altas de Escocia. Esta extravagante bombonera rodante que se mueve al ritmo lento de antaño parte desde la estación de Edimburgo despedida por una banda de gaiteros y sirve en bandeja de plata, entre abril y octubre, unos itinerarios de dos a siete noches por distintos rincones de las Highlands sin que realmente importe hacia donde se está yendo, porque el verdadero placer es encontrarse a bordo. Cuándo viajar entre abril y octubre. Todo el año.



### DEGUSTAR

## Ensaladas para todos los gustos

Caracas- Un buen trozo de carne se disfruta, al máximo, acompañado por una ensalada con ingredientes y aderezos especiales.

En La Finca Grill, los apasionados por las ensaladas como contorno y acompañante infaltable, tienen la opción de escoger entre muchas, que a decir de los ávidos comensales "una es mejor que la otra". El menú de ensaladas en el lugar que impuso la moda de comer carne al grill en Caracas, es muy variado. Entre las más solicitadas se encuentran la ensalada Finca Grill con tiras de lomito, tomate seco, berenjenas a la plancha y una especial vinagreta hecha en casa. Si el cliente quiere acompañar el plato principal con pro-



ductos del mar el local ofrece la Atlantic en base a cangrejo, camarones, rúgula, pepino, zanahoria y aguacate con una exótica salsa de limón.

Para aquellos paladares que gustan combinar dulce y salado, La Finca Grill brinda la posibilidad de solicitar las mezclas Encanto con peras glaseadas con vino tinto, queso holandés, tiritas de pollo y nueces, la Collins con el gustoso jamón serrano, hongos, cebollas caramelizadas y maíz con aderezo de orégano y miel.

El local ubicado en el Nivel Terraza 2 del Centro Comercial Galería Sebucán, abre a partir del mediodía y hasta la noche.



El prestigioso diario de origen español Mercado de Dinero Venezuela, MDV, organiza el Foro Tendencias, impactos, aciertos y desaciertos del consumo 2014, este 21 de marzo

**NOVEDAD**

**"Una Sonrisa A Su Cuenta"**

La cadena de supermercados Excelsior Gama, cadena líder de supermercados en Venezuela a través de su programa permanente "Una Sonrisa A Su Cuenta" que todos los meses selecciona una ONG para destinar el monto recolectado a través de la campaña que se lleva durante todo el mes, seleccionó a la Fundación Madre María Luisa Casar, Institución Educativa Católica dedicada a rescatar niños, niñas y jóvenes desescolarizados y marginados, alfabetizándolos para incluirlos en el sistema educativo regular. Está conformada por Religiosas Esclavas de Cristo Rey y Laicos comprometidos con el Reino de Dios, al servicio de la comunidad 24 de marzo y zonas aledañas de la parroquia de Petare.

La visión de la Fundación Madre María Luisa Casar es obtener un desarrollo pleno de la persona, para que tengan un modo de vida digno a través de oficios especializados: carreras cortas, técnicos medios o profesionales exitosos en áreas de su interés, que les permitan mayores posibilidades de inserción laboral. Su fin es lograr una comunidad sin violencia, sin armas de fuego, donde todos sean constructores de paz, armonía y fraternidad.

Como es conocido, Excelsior Gama, incentivará a sus clientes para que a través de su aporte monetario contribuyan a que los niños no abandonen sus estudios y aprendan bajo condiciones óptimas. "Nuestro programa Una Sonrisa a Su Cuenta tiene más de 11 años trabajando en pro de las ONG que se nos han acercado, para que con proyectos concretos y la ayuda de nuestros clientes y nuestro personal, seamos una pequeña gran ayuda para lograr conseguir esos objetivos.", acotó Natacka Ruiz, Gerente de Mercadeo de Excelsior Gama.

Por su parte, Marisela Hoffmann, presidenta de la fundación Madre María Luisa Casar aseguró "los fondos que obtenemos a través de la campaña Una Sonrisa a su Cuenta serán destinados a la reconstrucción de los tanques de agua que surten a la escuela, así como su protección externa, ya que han sido dañados por balas que han impactado desde zonas aledañas. Por este mismo motivo, nos vemos en la necesidad de reparar los techos de la zona de pre-escolar".

La Fundación Madre María Luisa Casar administra y procura recursos para la Escuela Básica Jenaro Aguirre, que atiende a más de 400 niños en el Barrio 24 de marzo, sector La Bombilla de Petare. Allí funciona un comedor escolar en el que se le da desayuno y almuerzo a todos los niños y empleados de la escuela, así como un dispensario médico donde se hacen consultas pediátricas, ginecológicas y odontológicas.

**Día internacional de la Mujer**

Este sábado 8 de marzo se celebra el Día Internacional de la Mujer, como manera para honrar su papel en la sociedad. El laboratorio Novartis a través de su iniciativa "La iniciativa es más que Rosa" invita a ver y a compartir dos videos de mujeres con cáncer de mama avanzado que han dado la batalla para luchar contra esta enfermedad, que afecta también su rol en la familia, la comunidad y su papel como persona laboralmente activa.

Para ver los videos pueden acceder a través del portal [www.vidaconcolores.com](http://www.vidaconcolores.com)

# Foro Día Mundial del Consumidor

CARACAS- En el marco del Día Mundial del Consumidor el prestigioso diario de origen español Mercado de Dinero Venezuela, MDV, organiza el Foro Tendencias, impactos, aciertos y desaciertos del consumo 2014, el próximo 21 de marzo del año en curso. El evento se efectuará en la Cámara Venezolana Española de la Industria y Comercio, Cavespa, desde las 8 am hasta las 12 del mediodía en Caracas, Venezuela.

"Los venezolanos son unos consumidores exigentes, que tienen especial vocación por los elementos de consumo del hogar, entretenimiento, ocio y productos de belleza, los cuales buscan una alta calidad de vida", así lo expresó el abogado Angel María Garay, director Editorial Internacional adjunto a la presidencia de Ausbanc y de Mercado de Dinero Venezuela.

El tradicional foro sobre el Día Mundial del Consumidor "Tendencias, impactos, aciertos y desaciertos del consumo 2014", dedicado a los consumidores venezolanos se efectuará en la sala de conferencias de Cavespa ubicada en la Av. Francisco de Miranda, edificio Parque Cristal, torre Este, piso 9. Los Palos



Grandes, en la ciudad capital de Venezuela. La actividad tendrá una duración de 4 horas. El objetivo del evento es explicar, desarrollar y detallar los siguientes temas:

Ley de Precios Justos, creación de la Superintendencia Nacional para la Defensa de los Derechos Económicos (Sundee), el perfil psicológico del consumidor, consumo en Internet y la

dieta del venezolano en tiempos de crisis.

Entre los ponentes destacan, venezolanos de instituciones públicas y privadas quienes son analistas de la reconocida firma EY Venezuela; Silvana Dakduk, doctora en psicología, especialista en comportamiento del consumidor y profesora del Instituto de Estudios Superiores de Administración; José Guerra, economista y profesor universitario en la Universidad Central de Venezuela, y Luis Vicente León, presidente de Datanálisis y profesor universitario.

El Día Mundial del Consumidor "es esencial porque pone en el foco la actualidad de una jornada que les recuerda a los consumidores, que son el centro de la actividad económica de todos los países. Lo que les permitirá desarrollar una economía para las personas y no encadenarse a las cadenas de una economía de casino", así lo manifestó el abogado Angel María Garay. Más información sobre el Foro Tendencias, impactos, aciertos y desaciertos del consumo 2014 en [www.mercadodenedinero.com](http://www.mercadodenedinero.com), @MD\_VEN y por los teléfonos (0212) 951 5110 / 3005.

**Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación**



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



**Hotel Las Américas**

- Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet)
- (Servicio de Fax)
- Centro de Negocios
- Sistema de Seguridad
- Conexión Wi-Fi
- Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 -951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: [americas@cantv.net](mailto:americas@cantv.net) - [www.hotel.lasamericas.com.ve](http://www.hotel.lasamericas.com.ve)